Giovedì 12 Febbraio 1931 - IX
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 37
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.—
ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' It. A. S. Via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 150%, tassa prev. giorn. in più

L'anniversario dei patti lateranensi celebrato a Roma

ROMA, 11. — Ricorrendo l'anniversario della firma dei patti lateranensi, ai balconi degli uffici pubblici e di molte case private sventola il tricolore. Sulla torre capitolina e ai balconi dei palazzi dei conservatori e dei musei è issata la bandiera di Roma. Le vetture tranviarie e gli autobus sono imbandierate. Per la ricorrenza, alla cappella dell'ambasciata di S. M. il Re presso la Santa Sede è stata celebrata la messa con «Te Deum». Alla cerimonia, per invito dell'ambasciatore conte De Vecchi di Valcismon, sono intervenuti: il grande ammiraglio Thaon di Revel, il presidente del Senato S. E. Federzoni, l'on. Bianchi in rappresentanza di S. E. Giuriati, i ministri De Bono, Gazzera, di Crollalanza, i sottosegretari di Stato Fani e Manaresi, l'on. Starace, il senatore D'Amelio, S. E. Gasparini e altre personalità. Gli intervenuti sono stati ricevuti dall'ambasciatore e dal personale dell'ambasciata. La cappella era tutta addobbata con fiori e piante ornamentali: presso l'altare era la bandiera nazionale. La messa è stata celebrata da S. E. Borgoncini-Duca, Nunzio apostolico di S. S. presso la Real Corte, assistito dai cappellani del capitolo del Pantheon, con a capo l'ordinario militare Mons. Bartolomasi. Durante la messa sono stati eseguiti mottetti e musica del Palestrina di Ludovico da Vittoria e del Perosi.

Dopo la Messa è stato cantato il «Te Deum». Alle 13 il Nunzio apostolico Mons. Borgoncini ha offerto una colazione.

Nell'Italia ed all'estero

Telegrammi e giornali narrano le cerimonie solenni con le quali fu commemorato ieri lo storico avvenimento della Conciliazione fra il Vaticano e l'Italia: avvenimento di carattere storico non italiano soltanto, ma universale.

L'anniversario è stato celebrato in ogni città del Regno e delle Colonie con l'esposizione di bandiere, funzioni religiose, adunanze pubbliche, discorsi commemorativi, commenti di giornali. Roma, naturalmente, è stata il centro di queste manifestazioni; ma da tutte le altre città — Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, ecc. — ne pervengono notizie.

* * *

L'Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede e la contessa De Vecchi di Val Cismon hanno offerto stasera negli splendidi saloni del Palazzo di Pio IV un sontuoso ricevimento.

* * *

Notevoli commenti dedicano in occasione dell'anniversario, all'avvenimento i giornali romani.

Il «Giornale d'Italia» scrive fra l'altro: «La conciliazione poteva avvenire appunto perchè il Fascismo aveva rafforzato il concetto e la concezione morale dello Stato, ne aveva aumentato il prestigio, accresciuto il rispetto, rafforzati i poteri, aumentato le attribuzioni. Dal 1922 al 1928 il Fascismo si era palesato come moto di affermazione dello Stato ed aveva risolto, a tutto favore del potere centrale, la crisi di volontà, il collasso morale, la mancanza di direzione di cui soffriva l'Italia prima della marcia su Roma. Rafforzati i poteri dello Stato e diffusane in tutti la coscienza con una lunga serie di atti e di fatti, era possibile a Mussolini affrontare senza pericolo di sbandamento il problema della Conciliazione. In altri termini, egli aveva risolto spiritualmente e storicamente il conflitto prima che giuridicamente. Solo lo Stato italiano, forte come egli lo aveva creato, poteva venire a contatto con la sovrana universalità della Chiesa, senza nulla abdicare del suo sovrano potere».

* * *

Anche i giornali dell'estero pubblicano moderati articoli in ricordo e ad illustrazione dell'avvenimento. Rimarchevole per nobiltà di concetti e di considerazioni è un articolo del giornale cattolico di Anversa «Handesbland».

UN AVVENIMENTO IN VATICANO

CITTA' DEL VATICANO, 11. — Nel pomeriggio di domani S. Santità Pio XI inaugurerà la stazione radiotelegrafica del Vaticano il cui nominativo di chiamata è H. V. J. La presenza del Pontefice sarà annunziata dal senatore Marconi, dopo di che il Pontefice parlerà in latino. Il discorso del Pontefice sarà ripetuto in italiano ed in inglese alla sera alle ore 21 dalle stazioni del Vaticano (onda corta) e di Santa Palomba (onda media) ed eventualmente il giorno dopo nelle altre principali lingue.

Alto parlante nella cattedrale di Praga per sentire il discorso del Papa

PRAGA, 12. — Il Capitolo della Cattedrale di San Veit di Praga ha collocato nella chiesa degli altoparlanti onde permettere le audizioni del discorso che il Papa pronuncierà oggi e che sarà diffuso dalla stazione radio del Vaticano.

Tutti i maggiori dignitari ecclesiastici, e civili sono stati invitati a riunirsi nella cattedrale per udire insieme coi fedeli la parola del Santo Padre.

La crisi economica in Inghilterra e la sua ripercussione alla Camera dei Comuni

LONDRA, 12. — (Camera dei Comuni). L'ex ministro Worthington Evans, a nome del partito conservatore, presenta una mozione che propone di censurare il Governo per la sua politica di continuo aumento delle spese pubbliche, mentre sarebbe necessaria una stretta economia per stabilire la fiducia e stimolare l'occupazione degli operai. Sostiene che l'aumento disastroso dei disoccupati può essere materialmente ridotto soltanto se si susciti di nuovo la fiducia tra gli industriali. Prevede un grosso disavanzo del bilancio e dice che le assegnazioni transitorie per la disoccupazione costano 45 milioni e non 12 milioni a mezzo di sterline. Ritiene che gli industriali si troveranno probabilmente di fronte ad una tassazione supplettvia di almeno 50 milioni di lire sterline. Il credito britannico soffre da mesi e mesi. L'oro viene costantemente ritirato da Londra e il Governo conduce il paese sull'orlo della rovina finanziaria.

LA RISPOSTA DEL CANCELLIERE

Risponde il Cancelliere dello Scacchiere, Snowden, il quale qualifica l'azione del partito conservatore come audace e spudorata, visto che i conservatori in cinque anni hanno aumentato gli impegni e le spese nazionali di 48 milioni all'anno.

Continuando, il Cancelliere ammette che le spese attuali dello Stato per la disoccupazione sono gravi. Ciò non può continuare sotto la forma presente, ma la questione deve essere regolata mediante un accordo tra tutte le parti. La situazione nazionale è così grave che si devono prendere delle misure radicali spiacevoli se si vuole mantenere l'equilibrio del bilancio e procedere al risollevamento dell'industria. Nelle circostanze attuali, l'industria non potrebbe sopportare nuove imposte. I progetti che comportano gravi spese, per quanto sieno desiderabili, devono prima di venire eseguiti attendere il ritorno della prosperità. La situazione del bilancio è seria, perchè con un grave disavanzo nessun bilancio potrà sottostare ad uno sforzo imprevisto quale è quello imposto dall'andamento dei disoccupat. Gli sforzi per superare la crisi implicheranno sacrifici temporanei per tutti. I membri del Gabinetto sono disposti a portare essi pure il loro contributo sostanziale. Tuttavia, nonostante la depressione, il credito britannico è più alto.

UNA MOZIONE DEI LIBERALI

Parla quindi, a nome dei liberali, il deputato Mac Clean, il quale ha presentato un emendamento alla mozione dei conservatori con cui propone la nomina immediata di un piccolo comitato indipendente che dovrebbe sottoporre alla Camera dei suggerimenti per effettuare tutte le possibili riduzioni pratiche e legittime delle spese nazionali. Mac Clean dichiara che nei riguardi della riduzione delle spese ripone più speranza nel Governo attuale che in un Governo conservatore.

Il signor Snowden dichiara che non ha nulla da obbiettare alla nomina del detto comitato, ma soggiunge che non se ne attende un gran beneficio.

Parla poi il laburista estremista William Braun il quale dichiara che Snowden nel suo discorso ha dato il colpo di grazia a tutta intera la filosofia sulla quale si basa il movimento laburista e che tale discorso rappresenta l'annientamento delle speranze laburiste.

Il discorso di Snowden — continua Braun — farà rapidamente giungere a questa conclusione: che dovrà nascere un nuovo movimento con uomini nuovi che abbandoni la filosofia dei vecchi partiti e chieda fatti e non parole.

La mozione di censura al Governo, presentata dai conservatori, per il continuo aumento delle spese pubbliche, viene respinta con 310 voti contro 235.

Successivamente la Camera approva, con 468 voti contro 21, l'emendamento presentato dai liberali alla mozione dei conservatori.

Importanti conseguenze per l'avvenire

Il discorso che ha pronunciato ieri sera Snowden alla Camera dei Comuni, ha suscitato enorme interesse in tutti i circoli politici e i membri di tutti i partiti sono d'accordo nell'affermare che esso dovrà avere importanti conseguenze per l'avvenire del Governo.

I laburisti estremisti dicono che se Snowden progetta di fare economie riducendo le indennità ai disoccupati, quanto più presto il Governo lascierà il potere, tanto meglio sarà.

L'accenno di Snowden alla necessità di sacrifici da parte di tutti è interpretato come una allusione sia ad una riduzione dei salari, sia a restrizioni delle opere di beneficenza. Tanto i conservatori che i laburisti dicono che il discorso li ha convinti che il Governo è allarmato dalla minaccia contro l'equilibrio del bilancio che proviene dall'impegno attuale dello Stato nei riguardi della disoccupazione e ritengono che il Governo abbia già deciso che il bilancio non abbia a sopportare un carico così grave.

La battaglia elettorale in Spagna I primi comizi repubblicani

MADRID, 12. — Nei circoli politici è molto commentato il rifiuto di Santiago Alba di partecipare alla lotta elettorale. Negli ambienti ufficiali la notizia ha provocato delusioni, ma tuttavia si mostra ancora la sicurezza che il parttio monarchico riporterà una grande maggioranza. Finora la lotta fra repubblicani e monarchici non è apertamente ingaggiata. A Madrid vi è calma, mentre però i monarchici non mostrano alcuna intenzione di affrontare l'inizio della campagna elettorale, i repubblicani hanno già indetto per domani comizi in sei teatri.

Un grande corteo sfila davanti le prigioni di Madrid

MADRID, 11. — In occasione dell'anniversario della prima repubblica spagnola, molto pubblico ha sfilato durante la giornata dinanzi alla prigione centrale per testimoniare la propria adesione agli arrestati politici. Entro grandi panieri, che erano stati posti davanti alla porta della prigione, i partecipanti alla manifestazione hanno deposto i loro biglietti da visita.

Notizie in breve

AL TRIBUNALE DI MONACO si è svolto il processo contro il giornale antitaliano scandalista «Welt am Samtag» e contro il famigerato ex austriaco Otto Kaus di Trieste, accusati di diffamazione verso il giornalista G. Liguori. Il Tribunale ha troncato l'ignobile tentativo di trasformare il dibattimento in un processo contro l'Italia e contro il Regime ed ha condannato il direttore del giornale a 8 settimane di reclusione ed il Kaus, per complicità, a sei settimane con l'obbligo di pubblicare la sentenza sui principali giornali di Monaco.

DA MILANO A ROMA un aeroplano «S. 71 Marchetti» ha impiegato esattamente due ore e 10 minuti, raggiungendo così la media di 230 chilometri all'ora.

LE ABBONDANTI NEVICATE E PIOGGIE dei giorni scorsi hanno provocato danni nelle regioni montuose del Beneventano. Una grande frana minaccia il paese di San Bartolomeo in Galdo che si dovette sgomberare.

SI E' RIBALTATA la autocorriera che fa servizio da Tivoli a Olevano.

A bordo si trovavano sedici passeggeri che vennero sbattuti gli uni contri gli altri. Dieci hanno dovuto essere ricoverati all'Ospedale di Tivoli.

UN CACCIATORE DI VOLPI ha rinvenuto in una grotta, nei pressi di Sassari quattro scheletri umani.

Si presume trattarsi di delitto che rimonterebbe ad almeno una decina di anni fa.

UN PORTENTOSO FENOMENO si è verificato nei pressi di Verona.

Mentre l'allevatore di bozzoli Vittorio Zambelli toglieva dalle apposite acque i bozzoli già completi, constatava con grande meraviglia la presenza di un nastro di seta, che correva da un capo all'altro della asicella coperta di frasche, sulla quale i bachi avevan compiuto l'industre lavoro. Uno dei bachi, anzichè costruire normalmente il suo bozzolo, filando la seta ed avvolgendola in senso circolare, aveva effettuato una specie di tessitura orizzontale, fabbricando un bellissimo nastro lungo circa quattro metri.

NEL CANTIERE DELLA NUOVA STAZIONE di Milano, il manovale Angelo Castellini di anni 29 precipitava dall'altezza del terzo piano e veniva trasportato morente all'Ospedale.

UN FEROCE DELITTO è stato consumato a Ciociana nei pressi di Palermo. Due vecchietti, certi Giuseppe Dato e Mula Rosa, aggrediti a scopo di furto, vennero feriti gravemente. La Mula Rosa morì poco dopo e il marito suo versa in condizioni disperate.

UN FATTO ASSAI SINGOLARE E TRAGICO è avvenuto a Pessina in quel di Campino. Il seppellitore, certo Vittorio Coppini di anni 65, mentre stava scavando una fossa per il seppellimento di un cadavere, fu colto da malore e cadeva nella fossa medesima, pressochè ultimata. Dopo diverso tempo, i parenti del morto si recavano al cimitero e nel passare accanto alla fossa hanno scorto il disgraziato che dava ancora segni di vita. Trasportato a casa, il Coppini moriva poco dopo.

L'inaugurazione della nuova via "11 Febbraio,, a Bressa di Campoformido

Con una significatica, patriottica cerimonia, Bressa fascista ha solennemente inaugurato la nuova via che dal centro del paese porta all'artistica cappella dedicata, per volontà di popolo, al ricordo dei gloriosi caduti nella grande guerra.

E' necessario premettere però, che la nuova opera oggi inaugurata, era un desiderio vivissimo della popolazione, la quale, attraverso le sue molteplici istituzioni, aveva, oltre al desiderio, accettato anche l'onere della impresa con tutti gli impegni materiali derivanti. E se il vivo desiderio, da anni furmulato e decisamente voluto dalla popolazione non è stato che un pio, incompreso desiderio, questo lo si deve alla poca decisione dei dirigenti che, perdutisi in piccolezze personali, non hanno saputo interpretare la volontà del paese. E' stata necessaria l'autorevole e sagace opera del Commissario politico signor Manlio Ardenghi se il sogno della buona popolazione di Bressa ha potuto essere tradotto in realtà. E la riconoscenza è stata oggi dimostrata con la compatta partecipazione alla cerimonia inaugurale che si è svolta in una atmosfera di ardente entusiasmo verso l'artefice della ottenuta e desiderata opera.

Ma abbandoniamo qualsiasi altra osservazione in merito e passiamo alla cronaca dell'indimenticabile giornata.

Verso le tredici e mezzo sulla piazza centrale del paese, prospiciente la Chiesa, stanno raccogliendosi le varie autorità ed associazioni in attesa del Commissario, del Segretario politico e delle autorità combattentistiche (l'opera e la cerimonia è sotto gli auspici della benemerita Sezone Combattenti di Bressa) le quali, all'ora precisa fissata, arrivano, festosamente accolti dalle autorità e dalla popolazione.

IL CORTEO

Agli ordini precisi del signor Onorio Zuliani ha inizio la formazione dell'imponente corteo che si dirge al piazzale della Casa Sociale da dove appunto ha inizio la nuova via. Apre il corteo un plotone ben ordinato della M. V. S. N. di Campoformido seguito da un gruppo di premilitari; indi, con i rispettivi vessilli, la Sezione del Fascio, quella dei Combattenti di Bressa e Campoformido, la Società di Bressa Santa Barbara, la Cooperativa di Consumo, la Latteria sociale, la Cassa Rurale, Soc. Elettrica, la Sezione Combattenti di Udine, la scuola serale di disegno, le scolaresche, i Balilla, ecc.

Nel folto gruppo di autorità notammo: il signor Commissario politico Manlio Ardenghi, fatto segno a particolari festeggiamenti, il signor D'Agostini Pio, presidente della Federazione Istituzioni di Bressa; i signori Zuliani Augusto, D'Agostini Primo, Segretario comunale signor Pretti, sig. Pio D'Agosto, centurione Guerra, geometra Persello, Zucoclo della Federazione Combattenti di Udine, Rico Paravano, maestro Pravato, Zuliani e Biasotti, segretario amministrativo signor Matteo Sette, i rev. don Lucis, Paviotti, il tentente Mario D'Agostini e tanti altri che sono sfuggiti alla nostra attenzione.

LA CERIMONIA

Sul piazzale della Casa Sociale ornata di festoni sempreverdi e magnificamente imbandierato, il corteo si ferma, mentre sul palco appositamente eretto, salgono le autorità.

Ed ha inizio la cerimonia con la benedizione religiosa eseguita da don Lucis; indi, con appropriate parole, il signor Augusto Zuliani presenta il Commissario politico al quale rivolge un deferente, entusiastico saluto a nome della intera popolazione.

Prende quindi la parola il sig. Commissario politico. Il suo discorso, chiaro, semplice, conciso, non poteva essere più appropriato alla fausta solenne circostanza.

E' una vera entusiastica ovazione quella che accoglie la chiusa del discorso; ovazione nella quale si sente tutto l'entusiasmo di Bressa che finalmente ha ottenuto quello che fino a ieri era un sogno.

Al discorso segue il taglio del fatidico nastro tricolore che apre la nuova strada ed il corteo si ricompone onde portare, attraverso la nuova via, una corona di allora alla Cappella dedicata ai gloriosi Caduti.

Dinanzi alla Cappella, il corteo magnifico sosta nuovamente per sentire l'alata, commovente parola di don Lucis.

IL DISCORSO DI DON LUCIS

Il sacerdote così dice, fra la commozione generale:

«Ancor oggi, noi ritorniamo qui: qui, dove nella comunanza degli ideali di Religione e di Patria, abbiamo voluto che i nostri gloriosi Caduti riposassero sotto l'ombra della Croce, ai piedi dell'Immacolata.

Lo slancio del riconoscente amore di un popolo fu l'artefice di questo monumento, innalzato ai martiri del dovere, per la difesa e la grandezza della Patria nostra; e lo slancio del riconoscente amore qui ci sospinge nelle più fauste ricorrenze.

O nostri Eroi, questo popolo vi ha nel cuore! Le vostre sacrate spoglie sono esca di un amore che non si spegnerà.

Dai nostri abitati vediamo la vostra Croce irradiante nella notte — udiamo il soave tintinnio del sacro bronzo, sul quale sono eternati i vostri nomi, e vi mandiamo il quotidiano saluto sull'ali della prece.

E sotto i palpiti di questo puro amore, di questa dolce preghiera

Si scopron le tombe — risorgono i morti...

e a questa eletta assemblea qui in pio pellegrinaggio radunata, essi parlano:

— Camerati! Noi sopravviviamo circonfusi di gloria immortale! I nostri spiriti accolgono grati la vostra corona. Camerati! Salutate le nostre spose, i nostri figli, i nostri cari! Dite loro che la loro presenza, la loro prece qui, rende più dolce il nostro riposo. Camerati! Dite che nell'ora dell'estremo anelito, abbiamo invocato Maria e riposiamo sul suo grembo. Camerati! Dite ai reggitori che noi, spogli d'ogni egoismo, per la Vittoria e per la grandezza della Patria, non abbiamo cercato le vie lunghe e ritorte, ma la via più breve e diritta. Camerati. Dite grazie, dite grazie a tutti coloro che rendono sempre più gloriosa la memoria nostra, poichè

Dulce et decorum est
pro Patria mori.
E' dolce e glorioso
morire per la Patria.

Segue una semplice cerimonia religiosa nella stessa cappella, indi il corteo si scioglie.

Nella casa sociale è offerto alle autorità, alle associazioni di Bressa un sontuoso vermouth d'onore, cui prende parte anche il Commissario del Fascio signor Ardenghi, fatto segno a nuove dimostrazioni di simpatia e di stima e constatare come sia grande la fiducia in lui riposta dalla popolazione di Bressa ed il Comune intero attendono con sicurezza di essere da lui guidati e riguadagnare il tempo perduto.

Alla fine del vermouth una nuova dimostrazione entusiastica saluta la partenza del Commissario politico e delle autorità, che lasciano, commossi, il paese, circondati dall'affetto e dalla riverenza di tutti.

* * *

Anche durante la serata l'allegria e la soddisfazione del paese per la magnifica opera ottenuta è stata generale e non turbata dal men che minimo incidente. Gli esercizi pubblici sono stati animati fino nelle tarde ore, mentre la bella giornata si è chiusa fra i canti e gli evviva della buona popolazione.

La politica estera austriaca e le dichiarazioni di Schober

VIENNA, 12. — Il Ministro degli Esteri dott. Schober ha fatto oggi, davanti alla commissione principale del Parlamento, una particolareggiata relazione sugli avvenimenti di politica estera dell'Austria, dal luglio 1930 a tutto oggi.

Dopo aver ricordato la sua proposta durante la sessione dello scorso settembre della Società delle Nazioni, circa la conclusione di trattati regionali economici e dopo avere dichiarato che Egli è per l'applicazione della tregua doganale discussa e proposta a Ginevra, nel novembre, ha annunciato che aderendo alla richiesta formulata dall'Inghilterra all'Austria, come a parecchi altri Stati per sapere se essa fosse disposta a concludere dei trattati tariffari la Repubblica austriaca si è subito dichiarata pronta ad intavolare negoziati in merito, tenendo presente la sua crescente esportazione.

A proposito delle trattative per la conclusione di convenzioni commerciali, con gli Stati dell'Europa orientale e con gli Stati vicini, il Governo austriaco ha deciso di intavolare negoziati sopratutto con l'Ungheria e con la Jugoslavia sulla base dei principi raccomandati a Ginevra, cioè organizzare le importazioni e le esportazioni in modo da raggiungere condizioni più vantaggiose di collocamento e di smercio per i rispettivi prodotti agrari. I negoziati per una revisione del trattato commerciale austro-cecoslovacco sono continuati su basi normali fino al corrente febbraio. Schober ha esplicitamente messo in rilievo che dall'epoca delle sue dimissioni da cancelliere federale la politica estera dell'Austria non è mutata in nulla. In conformità dell'intendimento di mantenere rapporti amichevoli economicamente vantaggiosi con tutti i paesi, l'Austria firmò con la Grecia un trattato di amicizia la cui ratifica è avvenuta in occasione della visita del Presidente del Consiglio ellenico Venizelos a Vienna. Tale visita ha avuto sopratutto un carattere di cortesia, ma sembra fondata la speranza che essa avendo creto un cordiale ed amichevole atmosfera nei riguardi dell'Austria e dell'opinione pubblica ellenica, produrrà i suoi frutti sul terreno sopratutto economico.

SUL DISARMO

Ha parlato poi della riunione della commissione preparatoria della conferenza del disarmo ricordando come il Governo austriaco mantenga i suoi energici rilievi contro le attuali disuguaglianze nella situazione di disarmo fra i vari tati. Dopo aver detto che il suo invito al cancelliere del Reich e al ministro degli Esteri tedesco per una visita a Vienna è stato preso in considerazione per i primi giorni del venturo marzo, e che per questa stessa epoca egli si recherà a Praga, accogliendo l'invito ufficiale rivoltogli dal ministro Bennes, il dott. Schober ha parlato della visita del presidente del Consiglio ungherese Bethlem a Vienna.

IL TRATTATO CON L'UNGHERIA

Nell'incontro con conte Bethlen, come è noto, fu firmato un trattato di amicizia e arbirato che costituisce un complemeno di quello del 1922. Smentendo tutte le asserzioni che si sono volute fare intorno a questo trattato, il ministro ha dichiarato che nessun altro atto fu stipulato all'infuori di esso. Il trattato ora concluso è sul modello degli altri analoghi conclusi con l'Italia e la Germania. Ha aggiunto che nel colloquio col conte Bethlen è emerso il perfetto accordo fra l'Austria e l'Ungheria circa il disarmo e come risultato dei contatti personali avuti col presidente del Consiglio ungherese, si è avuta l'accettazione da parte dell'Ungheria d'intavolare nuove trattative commerciali per la conclusione di un rattato economico sulla base dei principi di Ginevra.

Ha terminato dicendo che le previsioni per la stipulazione di questo trattato sono favorevoli.

S. E. Ciano a Gardone per l'annuale della beffa di Buccari

GARDONE RIVIERA, 12. — Per la ricorrenza del tredicesimo annuale della beffa di Buccari, è giunto ieri a Gardone S. E. il ministro Ciano conte di Cortellazzo, accompagnato dal suo capo di gabinetto dr. Minale. Il Ministro, che era stato ossequiato da S. E. il Prefetto Solmi e da altre autorità, si è recato al Vittoriale ove erano ad attenderlo il comandante d'Annunzio e l'architetto Maroni. L'incontro fra i due eminenti uomini è stato affettuoso e cordialissimo.

Il ministro Ciano è stato ospite al Vittoriale fino alle 16; quindi è disceso col Comandante alla darsena di San Marco per visitare lo storica «Mas 96» che egli comandò nella memorabile giornata.

Preso infine congedo dal Poeta, S. E. Ciano è ripartito per Roma.

Gardone Riviera era per l'occasione riccamente decorato di tricolori.

Alto funzionario di una banca americana che fugge con una grossa somma

PARIGI, 12. — I giornali inglesi hanno annunciato la scomparsa di un alto funzionario della succursale di una banca americana a Parigi, figlio di un deputato francese, nonchè la scomparsa di una somma da 200 a 300 mila sterline.

In relazione a tale notizia, il «Journal» dopo aver compiuto una richiesta dice che la somma scomparsa sembra sia stata notevolmente esagerata. Per ciò che si riferisce all'alto funzionario, secondo il giornale, si tratta effettivamente del figlio di un deputato, ma il suo caso rientrerebbe in quello delle persone affette da malattia mentale.

Le indagini sull'anarchico Schirru La famiglia chiede di cambiar nome

ROMA, 12. — Le indagini sull'anarchico Michele Schirru continuano sempre attivissime da parte della polizia romana. Sono intanto interessanti le notizie che si hanno da Cagliari sulla famiglia dell'anarchico.

Ieri si presentava alla redazione dell'Unione Sarda la signora Antonietta Schirru, maritata Licheri, sorella del famigerato anarchico. La povera signora ha fatto delle importanti dichiarazioni sulla sua famiglia ed ha affermato che le notizie finora apparse sui giornali sono completamente destituite di fondamento. Non è infatti vero che la famiglia Schirru abbia seguito il Michele in America come non è affatto vero che la famiglia segua le stesse idee anarchiche del delinquente.

La signora Licheri ha dichiarato che le relazioni tra il Michele e la sua famiglia vennero troncate nel 1923 e che la famiglia Schirru segue con entusiasmo il Fascismo, anzi la Licheri è la segretaria politica del Fascio femminile del villaggio di Noragume. Essa ha indirizzato una supplica al Duce con la quale chiede che il nome di Schirru, insozzato dal suo delinquente fratello, venga subito cambiato con quello di Esquirro, che è il nome originario della famiglia.

Un messaggio di Hoover della nascita di Lincoln

WASHINGTON, 12. — Questa sera, il Presidente Hoover, ricorrendo l'anniversario della nascita di Lincoln, lancerà un messaggio a mezzo della radio. Egli parlerà proprio della stanza che nella Casa Bianca che serviva da studio al suo grande predecessore, Abramo Lincoln.

Dove si cela un eroe inglese

LONDRA, 12. — Lo Shaw, sotto il quale nome si cela il famoso colonnello Lawrence, che ha riempito le cronache con le sue gesta in Arabia, e che fa servizio nell'aeronautica reale, è comparso davanti alla commissione d'inchiesta pel disastro dell'idrovolante avvenuto mercoledì scorso a Plymouth che è cotato la morte a nove persone. Per la prima volta in tal modo il publico è venuto a sapere che lo Shaw ha avuto una parte importante per opera di soccorso quando l'idrovolante precipitò in acqua. Alla stazione aerea di Plymouth lo Shaw conduce la vita modesta dell'aviere e cerca di celarsi da ogni rumore di fama.

Il plastico per il monumento ad Armando Diaz

ROMA, 11. — Il Capo del Governo ha esaminato a palazzo Venezia il progetto e plastico per il monumento che dovrà sorgere a Napoli in memoria del condottiero della vittoria, Armando Diaz.

S. E. Mussolini si è vivamente compiaciuto ed ha dato la sua piena approvazione al progetto che per la sua grandiosità di concetto e di linee risponde nella forma più completa alla importanza di quanto l'opera dovrà ricordare alle future generazioni.

Cose d'America Si lanciano ingiurie attraverso gli altoparlanti Tutta Chicago ascolta e si diverte

CHICAGO, 12. — Una spassosissima campagna politica allieta il pubblico di Chicago. A tutte le cantonate sostano gruppi di persone che ascoltano le ingiurie più pepate che si scagliano con l'altoparlante il Mayor Tomson ed il suo competitore per il Maporato, giudice Lile. Gli epiteti che i due si gratificano vanno facilmente fino al «ladro». Il Tomson è detto «Guglielmone» che inghiotte i fondi per i danneggiati dalle alluvioni.

La cosa finirà certamente in tribunale, ma essa ha un immediato contraccolpo nell'economia cittadina perchè gli industriali si lagnano che gli operai trascurano il lavoro per soffermarsi ad ascoltare a tutte le ore le dilettissime gentilezze verbali che i due antagonisti si lanciano.

Abbazia, luogo di cura

ABBAZIA, 12. — Esaminando le statistiche ufficiali dell'Azienda Autonoma di Cura di Abbazia risulta che il movimento tursitico ad Abbazia, nel 1930, ha segnato complessivamente 40.013 forestieri, dei quali: italiani 4.075; stranieri 35.938. Il 1929 ha dato invece 36.487 forestieri, dei quali italiani 4.456, stranieri 32.031; e il 1928: 31.814 forestieri, dei quali: italiani 4.264, stranieri: 27.550.

Il 1930 ha, dunque, un aumento di 3.526 ospiti in confronto al 1929 e di 8.199 ospiti in confronto al 1928. La differenza col 1927 supera gli 11 mila arrivi.

Il grafico del movimento dei forestieri diviso per mensilità segna un discreto vertice in aprile (4.705 arrivi) e in maggio (3.812) e raggiunge una notevole quota in giugno (4.644), in luglio (6.768), in agosto (8.475) e in settembre (6.391).

CRONACA CITTADINA

S. E. l'on. Casalini visita la Banca del Friuli

Nel pomeriggio di ieri prima di lasciare la città, per ritornare a Roma dove lo richiamavano gli affari del suo alto ministero, S. E. l'on. Casalini sottosegretario alle Finanze, ha voluto visitare la Banca del Friuli, il florido Istituto di Credito, che è lustro e decoro del Friuli nostro.

Lo accompagnava il presidente S. E. il sen. bar. Morpurgo, e lo ricevettero nel salone, il direttore centrale comm. rag. Miotti, il vice direttore cav. uff. rag. Bon, e il consiglio di amministrazione al completo.

S. E. Morpurgo ha porto nobilmente il saluto a S. E. Casalini illustrandogli brevemente le funzioni creditizie che esercita la Banca, il suo rapido sicuro sviluppo, la simpatia con cui è circondata da tutti i friulani.

S. E. Casalini volle rendersi personalmente conto delle molteplici attività della Banca del Friuli ed espresse la propria soddisfazione e le congratulazioni più vive a S. E. Morpurgo, al consiglio di amministrazione, al comm. Miotti e al cav. uff. Bon per il modo con cui l'Istituto procede, e per i criteri con cui è amministrato.

— Già mi era nota — egli disse — la importanza di questa vostra banca, e il modo esemplare con cui è retta.

E del resto non era a dubitare — aggiunse sorridendo rivolgendosi a S. E. il sen. Morpurgo — perchè sotto una presidenza così rigida e competente non poteva essere altrimenti.

S. E. Casalini ha lasciato Udine nelle prime ore della sera.

Alla cerimonia per la commemorazione di Bonaldo Stringher, oltre quelle che pubblicammo ieri, vi sono anche le seguenti adesioni:

Da S. E. Mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine: «Ringrazio la S. V. Ill.ma del gentile invito alla commemorazione del grande nostro concittadino, il comm. Stringher. Impedito dall'intervenire, perchè previamente impegnato, delego a rappresentarmi l'Ill.mo e Rev. Mons. Pietro Dell'Oste e in pari tempo prego la squisita sua gentilezza a compiacersi di fare le mie scuse presso S. E. Casalini e di presentargli il mio ossequente saluto.

Con la massima considerazione.

«GIUSEPPE NOGARA».

On. Pier Arrigo Leicht — on. conte Francesco Tullio — on. Enrico Fancello — gen. co. Quintino Rocchi, Pr. Sdesta di an Daniele — cav. Zancanaro, Podestà di Sacile — col. Tà... per il generale comandante di a Brigata Alpini — maggiore Angrisani, per il generale comandante la 1.a Brigata di Cavalleria — comm. avv. Bertacioli, presidente della Cassa di Risparmio di Udine — il direttore della succursale di Udine della Banca Commerciale di Udine, per la Direzione Centrale — il direttore della Succursale di Cuneo della Banca d'Italia — prof. comm. ing. Massimo Misani — prof. cav. Giovanni Del Puppo — dott. cav. Oscar Luzzatto.

Solenni funzioni nella Chiesa delle Grazie

Precedute dal devoto triduo nei giorni 9, 10 e 11 con messe alla mattina all'altare dei Sette Santi, si sono svolte e si svolgeranno nella giornata di oggi solenni funzioni religiose in onore ai Sette Santi Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria.

Stamane alle ore 7. S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara ha celebrato la Messa della Comunione generale alla quale ha fatto seguire un fervorino sulle virtù dei Sette Santi.

Alle ore 10 è stata celebrata la messa solenne con musica ed assistenza pontificale.

La musica, magistralmente eseguita, è stata l'«Inno della Sacra Famiglia» a tre voci pari del Seingerberger.

Nel pomeriggio, alle ore 17.30, verranno celebrati i Vesperi ai quali farà seguito il Panegirico di S. E. Mons. Nogara che colla piacevole e piana parola parlerà sulla vita dei Sette Santi che fondarono l'ordine dei Servi di Maria.

Terminato il Panegirico verrà impartita la Prima Benedizione e quindi, mentre i fedeli sfoleranno, un Padre Cappuccino chiuderà la cerimonia con il bacio alle Reliquie dei Santi.

Moltissima gente ha assistito stamane alle funzioni: una vera folla di fedeli, molti dei quali venuti dai paesi vicini per assistere alle cerimonie religiose e per udire la voce incitatrice e buona dell'Arcivescovo.

La pesca di S. Valentino

Stamane, passando dinanzi alle vetrine del fiorista di via Manin, abbiamo potuto osservare i bellissimi doni di cui è dotata la pesca di San Valentino che sabato prossimo si svolgerà nella Chiesetta di San Valentino Piccolo, chiusa al culto. Tra i bellissimi doni di valore abbiamo notato quello del Podestà co. Cino di Caporiacco, quello di S. E. Mons. Nogara, ed altri ancora di veramente belli che la ristrettezza dello spazio non ci permette di elencare.

Deliberazioni della Commissione per il ribasso dei costi

Presieduta dal dott. Marcello Valentinis, si è ieri riunita la Commissione Permanente di Vigilanza per il ribasso dei costi.

Dopo esauriente discussione, constatato che i prezzi riguardanti i generi di vestiario, le calzature e gli affitti, specie nella provincia, non hanno subito il ribasso dei generi alimentari, ha preso varie deliberazioni intese a vigilare le opere delle commissioni comunali e la rigida applicazione dei prezzi dei cartellini e ad intervenire presso le competenti autorità perchè nell'applicazione della tassa sul valore locativo vogliano tener conto del ribasso del canone d'affitto e presso l'Associazione della Proprietà Edilizia perchè provveda a far rigorosamente osservare le disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni sul ribasso degli affitti.

Per l'applicazione di tali provvedimenti e per la pratica attuazione dell'opera di vigilanza la Commissione ha infine deliberato di procedere alla nomina di una speciale sottocommissione di tecnici, esperti nei vari rami di commercio ed industria i quali muniti di regolare autorizzazione, provvederanno a compiere in tutti i Comuni della Provincia saltuarie ispezioni.

Il ribasso verificatosi durante il mese di gennaio

Il servizio di statistica del consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica l'andamento dei prezzi all'ingrosso del mese di gennaio 1931. L'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha segnato nel mese di gennaio una ulteriore riduzione dell'1,84 per cento, passando da 368,63 a 361,86 con un ribasso di 81 punti rispetto al gennaio 1930; è questa la media mensile più bassa avutasi dal maggio 1921 in poi. Il potere di acquisto della lira misurato sulla media generale dei prezzi è aumentato perciò da 27,13 a 27,63 che è valore medio mensile più alto che si sia avuto dal maggio 1921 in poi.

Tassa scambio ed Essiccatoi

La R. Intendenza di Finanza ci comunica:

Con recente circolare il Ministero delle Finanze ha dichiarato nei riguardi degli Essiccatoi Cooperativi i quali provvedono alla essiccazione ed al collocamento sul mercato dei bozzoli di produzione dei propri soci privati agricoltori, che ai fini della tassa scambio, è da ritenersi raggiunta la prova delle funzioni di intermediari, sempre che gli Essiccatoi siano costituiti in forma di Società cooperative, a norma delle disposizioni del vigente codice di commercio, ed a condizione che il loro statuto contenga le seguenti determinazioni: a) che l'essiccatoio deve vendere in comune i soli bozzoli di produzione e proprietà dei soci; b) che possono essere soci dell'Ente soltanto i produttori di bozzoli; c) che nessun lucro in proprio realizzi l'Essiccatoio per la vendita dei bozzoli di produzione dei soci.

Ove gli statuti degli enti suddetti contengano le determinazioni sopraspecificate ed esse siano di fatto osservate, le vendite dei bozzoli effettuate dagli essiccatoi non costituiscono scambio ai sensi della legge 28 luglio 1930 n. 1011.

Famiglia Friulana

Abbiamo davanti il simpaticissimo foglio che nella lontana Argentina porta ai nostri fratelli friulani le notizie e le voci della loro terra, mentre a noi porta e notizie e le voci tanto gradite. In questo numero, il primo dell'anno in corso, troviamo una lettera del vecchio e stimato emigrante friulano, da oltre cinquant'anni stabilitosi in Argentina, signor Zaccaria Marioni, diretta «A su Excelencia Ministro de Agricoltura Doctor D. Horacio Beccar Varela». In questa lettera il nostro egregio comprovinciale espone con pacata franchezza, ottime considerazioni contro le restrizioni che anche l'Argentina ha adottato o sta per adottare contro l'immigrazione — fattore grande e indiscutibile di progresso nella Repubblica Argentina in tutte le industrie, ma specialmente in quella agricola.

Leggiamo in questo numero, riprodotto da «Fufignis» di Arturo Feruglio, la «fufigna»: «Dut si cambie, vadè!»; «Un solt di formadi» di Giovanni Gortani; «Un viazz di Grozzis» dell'insuperabile Zaneto, il più abbondante scrittore di versi dialettali fra i viventi... e forse anche fra i passati; ed altri componimenti in dialetto; «Un angolo del Friuli in Argentina» (da «La Patria degli Italiani» di Buenos Ayres); «La vite di campagne» di Pietro Someda De Marco.

Fra le notizie che possono interessare i nostri lettori, troviamo il decesso, avvenuto in Sorellaneda, della signora Rosa Romanin ved. Bidinost e madre degli emigrati Osvaldo e Giovanni Bidinost.

A «Famiglia Friulana», organo di propaganda della Società omonima, rinnoviamo i nostri più cordiali auguri.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In memoria di Eleonora Someda ved. Urbani: Ida Someda ved Vidoni e figli 100.

CRONACA MESTA

Funebri Cuoghi - Masciadri

Demmo l'altro giorno l'annuncio dell'avvenuto decesso a Milano della signora Adele Cuoghi ved. Masciadri. La salma fu trasportata ad Udine e ieri, alle 10 ant., nel recinto del cimitero si svolsero le onoranze funebri.

Le corone, sulle quali leggemmo le seguenti dediche: I nipoti Alma e Tomaso Giavi — S. A. Giavi Pedersen e C. — I nipoti Giavi — Ditta E. Giavi e C., erano recate a mano dai coloni della famiglia Masciadri.

Sulla bara posava una grande croce tutta composta di violette, omaggio della figlia Anna e del consorte.

Dal carro funebre di prima classe pendeva la corona dei nipoti Dhelg e Umberto Oppi.

Reggevano i cordoni quattro amiche della buona signora.

Numerosi parenti, amici e conoscenti delle famiglie Masciadri e Cuoghi parteciparono alla mesta cerimonia.

Celebrate le esequie nel cimitero di San Vito, con accompagnamento di canto ed armonium, la salma fu sepolta nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo le nostre condoglianze.

Funebri Zenarola

Dopo brevissimi giorni di malattia, alla età di 70 anni, si è spento all'Ospedale Civile il buon vecchio Rocco Zenarola, che fu scaccino della chiesa di San Osvaldo, uomo molto conosciuto in detta frazione dove si apprezzavano le sue ottime qualità di cittadino laborioso e di padre esemplare, che dedicò tutta la vita al bene della famiglia.

L'altro ieri, alle ore 10, furono celebrati i suoi funerali.

Avevano inviato corone: Umberto e Angelo Romanelli al caro zio — Gli amici dei figli — Il gruppo arbitri udinesi. Sulla bara posava quella della moglie e dei figli addolorati. Reggevano i cordoni i signori: Olivo Sgobero; Leonardo Tottis; Arturo Abnel ed Emilio Bertoli.

V'era una rappresentanza della Confraternita del S. Sacramento, una della Cassa Operaia della Parrocchia di S. Giorgio ed una della Cooperativa di S. Osvaldo.

Parenti, conoscenti della famiglia e numerosi frazionisti presero parte al corteo funebre.

Dopo le esequie nella chiesa del Pio Luogo il mesto corteo proseguì per il camposanto ove la salma venne inumata.

Condoglianze.

Funebri Cappelletti

Parenti, amici e conoscenti vollero accompagnare l'altro ieri alle ore 14 all'ultima dimora la salma di Luigi Cappelletti, di anni 55, calzolaio, decesso all'Ospedale Civile dopo lunghe e penose sofferenze. Sulla bara era stata posta una bella palma di fiori inviata dalla moglie e dai figli. Altre corone avevano mandato: Santina Paganutti — La cognata Passador — Nipote Bagnoli.

Al funebre corteo partecipò anche una rappresentanza della Società Operaia di Mutuo Soccorso con bandiera. Le esequie furono celebrate nella chiesa del Pio Luogo. Condoglianze.

Funebri Colle-Casarsa

Si può dire che l'intera frazione di S. Gottardo partecipò ieri ai funerali della sessantasettenne Domenica Colle ved. Casarsa, mancata ai vivi dopo sei lunghi mesi di sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione.

Il corteo mosse alle ore 2 pomeridiane dall'abitazione dell'Estinta in via Cividale e si diresse verso la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore ove vennero celebrate le esequi.

Sui nastri delle corone leggemmo le seguenti dediche: I fratelli Giovanni, Antonio e famiglia — Il genero Guglielmo Modonutti — Le nipoti Lucia e Gemma Colle alla cara zia.

La corona dei figli alla loro mamma fu posto sulla bara.

Reggevano i cordoni le signore: Irma Colle, Teresa Bertoni, Angelina e Cirilla Lodolo, amiche dell'Estinta.

Condoglianze.

Beneficenza

Unione Ciechi (Sezione di Udine) — Per onorare la memoria del compianto maestro signor Domenico Montico hanno offerto lire dieci ciascuno i signori: prof. Damiano de Giampaulis, prof. bar. cav. Enrico Morpurgo, Pietro Tosolini, Maria Driussi.

Società S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia del Carmine) — In memoria di Attilio Rizzi: rag. Primo Carlini L. 20 — In memoria di Giuseppe Comuzzi: N. N., 10 — In memoria di Rino Boeri: N. N., 10.

Rifugio Bambin Gesù — In memoria del signor Giulio Giampietro: Fortunato e Giuditta Moro L. 10.

Casa di Ricovero — In memoria in Attilio Rizzi: Nella e Nicola Larocca L. 20 Maria Zoccolari ved. Bardusco, 10. — In memoria dello zio cav. Valentino Pigani, Vice Rettore dell'Istituto Tomadini: don Giovanni Pigani L. 500.

Fatti e fatterelli del giorno

Grave incendio nella tenuta Folco
100 mila lire di danno

Ieri l'altro verso mezzogiorno, nella tenuta dei conti Folco, che dista circa 5 chilometri da Palazzolo dello Stella, nella Villa Carlo è scoppiato un violentissimo incendio.

L'allarme dato immediatamente fece accorrere i primi volonterosi che iniziarono subito l'opera di salvamento delle bestie che in numero di novanta si trovavano nella stalla e di isolamento del fuoco.

Intanto, avvertiti, accorsero sul posto i pompieri di Latisana che cominciarono l'opera di spegnimento della enorme quantità di fieno raccolto nel grande fienile.

L'estenuante lavoro dei militi del fuoco durò quasi otto ore alla fine delle quali l'incendio era domato.

Sono andati distrutti tutto il foraggio, la stalla e una casa: non vi è stato danno però nè alle persone nè alle bestie.

Il danno totale si fa ascendere a 100 mila lire coperte da assicurazione.

Per mandato di cattura

I carabinieri di Porta Aquileia hanno tratto in arresto il muratore Giovanni Carlotto di Giuseppe, abitante a Cussignacco, in seguito a mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore del Tribunale Militore di Trieste, perchè imputato di diserzione.

Il Carlotto è stato tradotto alle carceri.

Due teste che cozzano

Ieri sul campo sportivo dell'Edera si è svolta un'accanita partita di calcio nella quale si è avuto uno dei tanti piccoli incidenti di gioco che la bellezza dello sport ogni tanto elargisce.

Due giocatori, lo studente Armando Iseppi di Giacomo e l'impiegato Giuseppe Cecotti, nel tentare di colpire la palla colla testa si sono scontrati producendosi lievi ferite: il primo alla regione sopraciliare sinistra e il secondo alla regione parietale destra.

Tutti e due guariranno in pochi giorni.

Percosso all'osteria

Antonio Cimenti f u Isidoro, di anni 52, abitante a Piano d'Arta, si trovava ieri con alcuni amici all'osteria quando la discussione accaloratasi degenerò, per il vino bevuto, in rissa. Chi ebbe la peggio fu proprio il Cimenti che dovette ricorrere alle cure mediche per una contusione orbitale e varie escoriazioni per cui è stato giudicato guaribile in otto giorni.

A proposito del furto di Feletto

L'altro giorno abbiamo parlato di un audace furto perpetrato a Feletto in danno di un possidente e quali sospetti autori furono denunciati dai carabinieri tali Feruglio Arturo e Marini Pietro fu Angelo dimorante in via Ronchi.

Quest'ultimo ci tiene a dichiarare che il sospetto a suo carico è assolutamente infondato.

Il comm. Mario Pettoello scarcerato

Ieri sera, in seguito a ordine del Ministero degli Interni, è stato dimesso da queste Carceri giudiziarie l'avv. comm. Mario Pettoello. Egli era stato arrestato, circa tre mesi fa, pure per ordine del Ministero degli Interni in seguito al dissesto del «Credito Veneto» del cui Consiglio d'amministrazione era consigliere.

ARTE e TEATRI

Grande successo di un dramma di Rino Alessi a Milano

MILANO, 11. — La Compagnia di Tatiana Paulowa ha recitato questa sera, per la prima volta in Italia, al Teatro Manzoni, il dramma in quattro atti ed un epilogo di Rino Alessi «La sete di Dio».

La messa in scena è apparsa meravigliosa e la recitazione insuperabile di precisione e sfumature. Impressionarono particolarmente il gioco di luci e le voci della rivoluzione, che contribuirono a rendere il quadro nella sua piena suggestività.

Il protagonista di «La sete di Dio» è la figura di Massimiliano Robespierre, cioè dell'eroe che appena oggi la critica storica riesce a sottrarre alle diffamazioni che lo perseguitano in vita e in morte. Il lavoro però non può dirsi storico. Esso infatti si svolge intorno alla vita intima di Robespierre così ricca di episodi e di spiritualità, colta nel periodo culminante del terrore fra il 93 e il 94. In quel torno di tempo Robespierre abitava la casa del mobiliere Maurizio Duplay. La figlia di questi Eleonora, soprannominata Cornelia, era diventata la sua sorella spirituale e, in certa guisa, la sua ispiratrice.

Per il suo sogno politico religioso, Robespierre si distacca prima dalla sorella Carlotta, poi dalla fidanzata Cornelia, poi da tutti i legami materiali della vita. I suoi ammiratori e i suoi seguaci non riescono a diventare i suoi amici. Egli ha bisogno della solitudine per raggiungere Iddio. Ma quando lo raggiunge egli ne ha le ali bruciate. Iddio lo precipita dall'alto del suo soglio compiendo le vendette del popolo.

Pure non uscendo dalla vita intima dell'eroe, il lavoro ha una vicenda scenica di impressionante drammaticità che culmina nel terzo atto quando il Comitato di Salute Pubblica in cui prevalgono i dantonisti, decide, sotto l'influenza magnetica di Robespierre, l'incriminazione e la condanna a morte di Danton. E' il brivido del terrore che domina la scena. I protagonisti della Rivoluzione sono colti nel momento della loro maggiore debolezza. Vorrebbero salvare Danton, ma sono costretti ad abbandonarlo perchè ognuno si preoccupa della propria testa.

Il magnifico pubblico che affollava il teatro fece al lavoro le più trionfali accoglienze. Si contano ben 20 chiamate: quattro al primo atto, quattro al secondo ed al terzo che è l'atto più drammatico e tre al breve e serrato epilogo. L'autore è stato chiamato due volte alla ribalta.

Il lavoro si replica.

Al gr. uff. Rino Alessi, direttore del Piccolo di Trieste, simpaticamente conosciuto nella Regione per le sue eminenti qualità di uomo politico e di letterato, le nostre più vive congratulazioni per questo brillante successo nel campo teatrale, ove l'alloro è tanto sovente denegato, dalla incontentabilità dei pubblici e dalle elucubrazioni dei critici.

Teatrino di San Giorgio

Pieno successo hanno ottenuto domenica sera, nel teatrino di San Giorgio (Grazzano), i filodrammatici del Circolo cattolico di Codroipo con la recita de «La voce dell'amore», dramma in tre atti del Franzin. Quattro applausi a scena aperta, chiamate al proscenio ad ogni calar della tela, attestano la bravura dei giovani filodrammatici codroipesi.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: Eulalia — I sette Santi Fondatori dei Servi di Maria.

Il santo di domani: Fosca.

Il sole leva alle ore 7.18 e tramonta alle 17.30 — La luna leva alle ore 4.21 e tramonta alle 12.55 — Utimo quarto il giorno 9 — Luna nuova il 17.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a 0: 749.44 (in forte diminuzione) — Pressione al mare 759.44 — Temperatura di stamane, ore 9: gradi 1.5 — Temperatura massima di ieri: 5.5 — Temperatura minima di stanotte: mezzo grado sopra zero — Umidità nell'aria 85 — Cielo coperto — Tempo incerto.

Maree

Alta marea ore 6.18 e 22.20 — Bassa marea ore 0.45 e 14.30.

Cambi del giorno

Francia 74.89 — Zurigo 368.00 — Londra 92.84 — Stati Uniti 19.0850 — Marco germanico 4.5425 — Scellino austriaco 2.6855 — Obbligazioni delle Tre Venezie 78.05 — Consolidato 81.60.

il dramma in quattro in quattro atti ed un

Il bollettino della neve

LOQUA 35 centimetri di neve gelata, cielo sereno.

FOSTUMIA 30 centimetri di neve farinosa, cielo coperto.

ASIAGO 35 centimetri di neve farinosa, cielo coperto.

Programma della Radio
SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 12 Febbraio

ROMA - NAPOLI — Ore 20.40: Gran concerto carnevalesco.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.30: Concerto sinfonico, diretto dal maestro A. Pedrollo.

DAVENTRY — Ore 20.30: Esecuzione della «Messa di Requiem», di Brahms.

Venerdì 13 Febbraio

ROMA - NAPOLI — Ore 21.35: Gran concerto sinfonico e vocale, diretto dal maestro O. Respighi.

MONACO DI BAVIERA — Ore 19.35: «I Vespri siciliani», opera di G. Verdi.

VIENNA — Ore 20: «Il paese della cuccagna», opera comica di Veinberger.

HEILSBERG — Ore 21.10: Concerto Wagneriano, diretto da E. Seidler.

MERCATI DI OGGI
VENDITA ALL'INGROSSO
Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 90 a 450; Pere da 200 a 400; Fichi da 90 a 150; Noci da 320 a 400; Prugne da 280 a 400; Aranci da 70 a 140; Mandarini da 200 a 250; Limoni da 8 a 10 al cento; Datteri da 150 a 220; Arachidi da 280 a 300; Radici da 50 a 60; Cicoria da 80 a 90; Fagioli da 110 a 160; Patate da 35 a 40; Cipolle da 35 a 40; Aglio da 200 a 220; Spinaci da 120 a 150; Radicchio da 120 a 150; Broccoli da 40 a 45; Verze da 25 a 30; Brovada da 30 a 35; Cavoli da 60 a 80; Sedano da 100 a 140; Indivia da 100 a 130.

Cereali
Piazza Venti Settembre

Frumento da L. 103 a 105; Granoturco giallo da 44 a 47; Granoturco bianco da 40 a 45; Cinquantino da 38 a 40; Segala da 60 a 63; Avena a 62.

Bestiame
Braida Bassi
MERCATO DI SAN VALENTINO
POCO ANIMATO

Cavalli entrati 15; vacche entrate 28; giovenche entrate 4, nessuna vendita all'ora di andare in macchina; maiali da latte entrati 170, venduti 140 da 55 a 100; maiali da allevamento entrati 60, venduti 45 da 113 a 200; maiali da macello entrati 40, venduti 40 da 3.40 a 3.50 a peso vivo.

Foraggi
Legna e Carbone

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 16 a 18; di seconda da 14 a 15; Fieno della bassa di prima qualità da 13 a 16; di seconda da 10 a 12; Erba Spagna da 17 a 20; Paglia da 9 a 9.50; Legna forte corta da 11 a 12.50; Comune mista da 8 a 9.50; Carbone da 27 a 30.

VENDITA AL MINUTO
Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: da L. 1.20 a 6; Pere da 2.60 a 5; Fichi da 1.20 a 2; Noci da 3.80 a 4.50; Prugne da 3.40 a 5; Nocciole da 6 a 6.20; Aranci da 0.90 a 1.80; Mandarini da 2.50 a 3.40; Castagne da 1.20 a 1.30; Cicoria da 1.10 a 1.20; Datteri da 2.20 a 3; Radici da 0.65 a 0.75; Fagioli da 1.30 a 2; Patate da 0.45 a 0.50; Cipolle da 0.50 a 0.60; Insalata da 1.20 a 1.40; Aglio da 2.40 a 2.80; Spinaci da 1.50 a 1.80; Radicchio da 1.40 a 1.80; Broccoli da 0.55 a 0.60; Verze da 0.35 a 0.40; Brovada da 0.45 a 0.50; Cavoli da 0.70 a 1; Sedano da 1.30 a 1.70; Indivia da 1 a 1.50.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì, cena: Riso e verze - Costolette alla milanese - Contorni.

Domani, venerdì, pranzo: Pasta asciutta al tonno o fagioli - Baccalà o pesce fritto, nova - Contorni.

Cena: Riso e patate o fagioli - Roastbeef sgomberi o tonno - Contorni.

Gli avvenimenti sportivi

Proficuo galoppo bianco-nero

Udinese batte Treviso 4-3

(*l. p.*). — Di fronte ad uno scarsissimo pubblico, data la giornata prettamente invernale, ebbe ieri svolgimento al calciodromo Moretti, l'incontro amichevole di calcio fra i locali bianchi-neri e gli azzurri trevigiani.

Diremo subito che la partita ha servito più per un leggero e proficuo galoppo di allenamento che per una esibizione di bel gioco, la qual cosa però era attesa dagli sportivi udinesi dopo la felicissima partita di Bergamo. Va tenuto presente inoltre che in ogni reparto sono stati fatti dei cambiamenti il che ha non poco influito sull'andamento della partita.

Nella ripresa la prima linea, con l'innesto di Vittorio all'interno destro, ha saputo svolgere delle bellissime trame di gioco ed è riuscita a risalire lentamente il non lieve vantaggio ottenuto dagli ospiti nel primo tempo: tre contro uno.

La mediana ha sorretto bravamente il gioco degli avanti e arginato spesso le veloci discese degli azzurri; così pure dicasi dell'estrema difesa, benchè sia ad essa imputabile il secondo punto per un errore di intesa tra Bellotto e Schiffo.

Un confronto diretto tra Lipizer e Francescutti non lo si è potuto fare inquantochè quest'ultimo è stato poco impegnato mentre nessuno dei tre punti è imputabile a Lipizer.

Gli ospiti, scesi in campo con il lutto al braccio per la scomparsa del loro collega Zambon deceduto a Treviso in questi ultimi giorni, hanno lasciato una buona impressione sfoggiando un gioco di pregevole fattura tecnica e di perfetta intesa fra ogni reparto.

∴

Le squadre dirette dal signor Franceschinis così prendono il campo:

Udinese: Lipizer III; Schiffo e Bellotto; Magrini, Bonino e Zilli; Bartesaghi, Zilli, D'Odorico, Semintendi e Valente.

Treviso: De Biasi; Greatti e Peresinotto; Barluzzi, Visentini II e Tramontini; Rossi, Marcuzzo I, Laszlo, Gagliera e Crosatto.

I trevigiani, i quali giocano con il loro trainer a condottiero della prima linea, si rendono subito minacciosi e già al 2' mettono in rete il primo pallone per merito di Marcuzzo a coronamento di una perfetta discesa in linea. La vivace reazione dei bianco-neri frutta loro un calcio d'angolo che, raccolto da Zilli finisce fuori.

Gli attaccanti bianco-neri sono continuamente in area azzurra, ma non riescono a concludere alcunchè sia per la troppa precipitazione che per la bravura di De Biasi.

Ciò nonostante gli ospiti riescono ad ottenere un nuovo punto per merito di Gagliera in seguito ad uno sporadico guizzo (29').

Gli udinesi ritornano all'attacco, ma solo al 40' ottengono la loro prima segnatura ad opera di Zilli che raccoglie di testa un traversone di Valente.

Al 42' un nuovo tiro d'angolo contro Treviso rimane privo di qualsiasi conclusività; e due minuti appresso gli ospiti ottengono il loro terzo goal su cannonata di Laszlo.

Nella ripresa gli udinesi si presentano in una nuova formazione: la seguente: Francescutti; Schiffo e Bellotto; Dal Pont, Felini e Magrini; Bartesaghi, Zilli, D'Odorico, Vittorio e Melchior.

I frutti della linea attaccante non tardano a maturare, chè al 5' D'Odorico mette in rete il secondo pallone dopo una rapida intesa con Melchior.

La rete di De Biasi è continuamente martellata dagli attaccanti bianco-neri i quali al 12' ottengono il pareggio ancora per merito di D'Odorico. Reazione degli ospiti che per poco non ottengono un punto su sventola di Marcuzzo II, parata, brillantemente, da Francescutti. Al 35' in un calcio d'angolo contro Udine Felini librea di testa. Quindi al 38' Bartesaghi porta in vantaggio i bianconeri a coronamento di una azione personale.

La fine trova gli udinesi ancora all'attacco. Essi hanno beneficiato ancora di un ennesimo calcio d'angolo senza però ritrarne vantaggio.

Sul fronte uliciano

Edera ed Itala chiudono alla pari: 0 a 0

dopo un'ora e mezza di gioco non sempre appassionante

(*q. d. c.*). — Ci siamo ieri recati in [illegible] Pordenone non soltanto per assistere alla attesa ed importante contesa di semifinale del campionato friulano Ulic tra l'Edera e l'Itala, ma anche per vedere da vicino il nuovo polisportivo che i benemeriti ed appassionati dirigenti l'anziano sodalizio [illegible] rino hanno voluto sorgesse a maggior decoro dello sport cittadino.

Situato in posizione favorevolissima, risulta cintato ermeticamente. La sua capienza è notevole. Basti dire che il calciodromo raggiunge la misura massima regolamentare cioè 55 per 110. Accanto al calciodromo, ai lati est e ovest, sorgeranno delle palestre atletiche mentre all'ingiro si snoderà una bella pista podistica. Non mancheranno delle capaci tribune e gli spogliatoi, il tutto in costruzione. Senza esagerare il polisportivo ederino, che verrà ufficialmente inaugurato non appena saranno completati tutti i lavori, comporterà una spesa non inferiore alle ventimila lire. Intanto plaudiamo al grande e sportivissimo sforzo.

E veniamo all'incontro. Un primo tempo da grandi squadre, pieno di fuoco, corretto ed abbastanza tecnico. Una ripresa invece in maggior parte caotica e sfuocata.

Nei primi tre quarti d'ora di gioco le più impetuose ed insistenti ondate sono state di marca ederina; però se le azioni italine sono sbocciate in numero minore hanno avuto maggior chiarezza e maggior pregio tecnico e stilistico.

La seconda metà dell'incontro vide invertire la fisionomia del gioco. L'Itala passava arditamente all'offensiva mantenendosi per lunghi tratti autoritariamente al comando del gioco. Il risultato pari è perciò la logica conseguenza dell'andamento del gioco. Migliori, fra i ventidue, Ferrassutti, Ceccotti, Mestroni e Madotto. Tutti del resto hanno disimpegnato con onore al loro compito.

Presenziava discreto pubblico. Temperatura rigida e cielo coperto. Il dott. Fantin, a parte qualche svista, è riuscito a condurre in porto un difficile incontro.

∴

Schieramento delle squadre:

Edera: Madotto; Rosso e Pozzo; Tomat I, Ferrassutti (cap.) e Peressini II; Tomat II, Peressini I, Miani, Iseppi e Proserpio.

Itala: Zuliani; Chiarandini e Piccoli; Del Fabbro, Ceccotti (cap.) e Romanelli; Stacco, Variola, Comini, Buzzi e Mestroni.

[illegible] cattto. Al 2' due [illegible] Il gioco si [illegible] ed attorano [illegible]

[illegible] contro Itala che [illegible] il quale rimane [illegible] di un minuto [illegible] anche si salva, da altre [illegible] Ancora attacchi al [illegible] i rispettivi portieri, [illegible] mentre il proprio portiere è [illegible] intervene e [illegible] il pallone mentre questi stava raggiungendo la linea fatale. Un «mani» evidente in area ederina al 20' sfugge al controllo dell'arbitro. Pericolosa mischia, tre minuti appresso, sotto il naso di Madotto. Al 27' quest'ultimo devia in angolo un colpo di testa di Comini.

Il gioco perdura sempre brillante ed impegnativo fino allo scoccare del tempo, due minuti prima del quale l'Edera subisce un'altra punizione d'angolo.

Ripresa: Piove leggermente. Si ricomincia in sordina. Al 3' un tiro piazzato di Ceccotti viene bloccato da Madotto il quale in seguito si appiaudire per qualche ardita e spettacolosa parata. Preme Itala che al 19' per due volte consecutive costringe in angolo l'Edera. Parate di Zuliani al 27'. Due minuti appresso Ceccotti ed Iseppi si scontrano con la testa, si feriscono ed ambedue vengono trasportati all'Ospedale. Il gioco va sempre più scolorendosi. Altro angolo contro l'Edera al 34'. Punizione consimile essa subirà al 41' dopo avere, pochi istanti prima, in una violenta sgroppata, arrischiato di cogliere il punto della vittoria.

Ha preceduto l'incontro Albatros-Edera B vinto dal primo per tre a due.

Pordenone-Olimpia 4 a 1

L'altro incontro di semifinale uliciano si è effettuato a Pordenone fra quella volonterosa compagine e l'Olimpia di Udine.

Dopo entusiasmante battaglia riuscì vittoriosa la squadra ospitante con lo scarto di quattro a uno.

Presenziava numeroso e corretto pubblico.

Seconda categoria

* Pro Feletto - Beivars 5 a 0 (sospeso).

AMICHEVOLI

* Itala B - Cussignacco 3 a 2.

Secondo campionato di marcia e tiro alla fune per pattuglie di sciatori dopolavoristi

ROMA, 12. — L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Il secondo campionato di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi indetto dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo, avrà luogo il 22 febbraio. Anche questa volta la più importante manifestazione sciatoria dopolavorista dell'anno avrà luogo a Roccaraso, località che per la speciale sua situazione geografica e per i comodi servizi di comunicazione che vi fanno capo, può radunare sui vasti campi di neve molte migliaia di escursionisti e di sciatori. Le gare di campionato, valevoli per l'assegnazione della Coppa «Giovanni Giuriati», consisteranno in una marcia di regolarità a pattuglie di 12 chilometri su percorso vario da compiersi nel tempo stabilito di ore 1.30 e in una prova di tiro con fucile modello 91 su sagoma di uomo a terra. Queste due prove che hanno un carattere squisitamente sportivo militare saranno sostenute dalle pattuglie rappresentative di tutte le provincie italiane.

La Pastorale di Mons. Nogara per la Quaresima

S. E. Mons. Nogara ha pubblicato, nel supplemento alla «Rivista Diocesana», la lettera pastorale diretta al Clero ed al popolo in occasione della entrante Quaresima.

La Pastorale tratta ampiamente della santificazione delle feste. Si divide in tre parti. Nella prima parte — L'esistenza della legge — s'occupa del carattere proprio del giorno festivo, donde tragga la forza di obbligare, del giorno festivo come legge di natura, legge positivo-divina, legge ecclesiastica, legge dello Stato. La seconda parte esamina i divieti nella portata della Legge, le prescrizioni ed esortazioni. La terza parte, invece, esamina le sanzioni della legge nella vita futura, nella vita presente, nella vita di famiglia, nella vita sociale, e ne campo economico.

Feste Carnovalesche

Te' danzante benefico

Ieri sera dalle 17 alle 19 si è svolto al ristorante Nazionale un riuscitissimo the danzante a beneficio dell'Unione Italiani Ciechi, Sezione Venezia Giulia.

Numerosissime ed elegantissime coppie hanno dato vita, al suono di un'affiatata orchestrina che ha sfoggiato un repertorio nuovo a scelta, ad un movimentato e brioso trattenimento.

Faceva gli onori di casa il prof. de Giampaulis presidente dell'Unione Ciechi, il quale è sempre presente dove si debba compiere opere di bene.

Anche quest'anno come del resto altre volte il trattenimento ha dato il risultato sperato e meritato, anzi possiamo dire che va continuamente migliorando.

Oggi Festa delle Bambole
(Teatro Puccini - Ore 15)

Non bisogna dimenticarsi che nel pomeriggio di oggi, alle ore 15, avrà effettuazione al Teatro Puccini la Festa delle Bambole, simpatica tradizione che la cittadinanza attende ogni anno con viva ansia e vera gioia.

Essa, come è risaputo, è riserbata al mondo piccino. Ricordiamo che la dotazione dei premi è veramente splendida trattandosi tra l'altro, di nove grandi medaglie d'oro più una riservata per l'unico premio di bellezza, artistici diplomi ed un regalo-ricordo per tutti i bambini partecipanti. [illegible] festa verrà completata con numerosi e divertentissimi giochi a sorpresa di circostanza.

Non perdano tempo, coloro che intendono concorrere ai ricchi premi, di prenotarsi in queste ultimissime ore, presso il camerino del teatro!

Viva attesa per il Ballo di gran lusso
Veglionissimo Azzurro
(Sabato 21, ore 14 - Teatro Puccini)

Il brillante esito di questa tradizionale festa di beneficenza è ormai completamente assicurato. Le numerose richieste di palchi e poltroncine che pervengono giornalmente al comm. Ugo Zilli, incaricato delle prenotazioni attestano il vivo interessamento del pubblico cittadino e degli amanti delle belle feste carnevalesche che numerosi interverranno dalla provincia. Il Comitato ordinatore che malgrado il suo buon volere non potrà aderire a tutte le richieste ci prega di annunciare che i biglietti dei posti prenotati dovranno essere ritirati entro le ore 12 di Sabato 14 corrente.

Dopo tale termine, il Comitato si riterrà libero di cedere ad altri i palchi e le poltroncine prenotate ma non pagate.

I biglietti speciali a riduzione per i combattenti inscritti alla Associazione, sono in vendita presso la segreteria sociale in Piazza XXVI Luglio, «Casa del Combattente», fino a mezzogiorno di Sabato 14 corrente. Per godere del diritto alla riduzione, i soci dovranno presentare la tessera sociale per il corrente anno 1931. Detti biglietti saranno pure posti in vendita al camerino del teatro nel pomeriggio di sabato ai soci regolarmente muniti della tessera sopra citata.

Questo tradizionale veglione promosso dalla Associazione combattenti in unione alla Dante Alighieri ed alla stampa, ormai noto alle folli amanti di tersicore, promette la migliore riuscita sia perchè gli organizzatori nulla tralascieranno perchè la festa conservi quel suo carattere brillante e allegro, scevro da ogni esagerata trivialità. Insomma possiamo garantire che sarà l'unica vera baldoria carnevalesca contenuta nei limiti della decenza e del decoro. Del resto il passato ne è testimone.

Veglia mascherata goliardica

Per il giorno 17 febbraio gli studenti stanno preparando al concreto entusiasmo una grande veglia maschreata dove il sovrano buon umore gogliardico profonderà le sue ricchezze. Il ballo si svolgerà nei locali dell'ex Taverna (sotto l'Eden) e l'esito è già assicurato da un movimento di simpatia. Numerose e bellissime coppie in moderni costumi daranno il colore alla festa.

Ad ogni modo ne riparleremo.

Un treno speciale
Per la mascherata a Remanzacco

Per favorire il concorso del pubblico alla mascherata di Remanzacco domenica 15 andante la Società Veneta attiverà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 14. Il ritorno potrà aver luogo coi treni ordinari delle ore 17.18 e delle ore 19.46.

Societa' in Accomandita per Azioni
Beni Stabili di Lignano

Sede in Udine - Via Poscolle, 20

Capitale sociale 300.000

AVVISO

Premesso che con atto 31 marzo 1926 n. 13769 not. Pirona omologato dal R. Tribunale di Udine con Decreto 7482 del 28 novembre 1928 la Soc. an. Spiaggia di Lignano, cap. soc. L. 300.000.— veniva fusa ed incorporata dalla Soc. in accomandita semplice Beni Stabili di Lignano con capit. soc. L. 7000.00.

In applicazione della Delibera dell'Assemblea Gener. straordinaria della predetta Soc. in accom. sempl. di cui agli atti rogiti not. Cavalieri 25 ottobre 1930 N 67799-4380 registrati al N. 1203 li 14 novembre 1930 e successiva modifica 12-1 1931 n. 6979-4521 atto not. Cavalieri registrato li 12 gennaio 1931 al n. 1958 omologati dal R. Tribunale di Udine con Decreto n. 64 r.r. n. 263 cron. del 17 - 1 1931 relativi alla trasformazione di detta Soc. in accom. semplice Beni Stabili di Lignano capit. soc. 1.000.000.— in Società accom per azioni Beni Stabili di Lignano cap soc. 1.000.000.—.

SI RENDE NOTO

che presso la Sede Sociale in Udine via Poscolle 20 a partire dal 25 febbraio 1931 sarà provveduto:

1) a consegnare ai già azionisti della fusa Società an. Spiaggia di Lignano un titolo del valore nominale di L. 500.— della nuova Società in accom. per azioni Beni Stabili di Lignano, per ciascun titolo azionario della fusa Società an. Spiaggia di Lignano che verrà dagli stessi presentato e poscia distrutto;

2) a consegnare ai Soci della già in accom. semplice Beni Stabili di Lignano, tante azioni di nominali lire 500.— ciascuna della nuova accomandita per azioni Beni Stabili di Lignano quante corrispondono al valor nominale delle carature della vecchia accomandita semplice da ciascuno di essi rispettivamente possedute, carature che rimarranno annullate.

p. La Soc. Beni Stabili Lignano
f.to Pittoni f.to Valle.—

I processi alla Corte d'Assise

Un mancato omicidio in via Vittorio Veneto

Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi dei processi che si svolgeranno alla Corte d'Assise, nella sezione vi è anche uno che si riferisce ad un mancato omicidio nella persona del ignor Giovanni Chiaruttini.

Il fatto avvenne il 5 gennaio scorso anno pripio davanti ai nostri uffici. Verso le ore 8.15 del 5 gennaio, il signor Giovanni Chiaruttini, era uscito dal suo esercizio (egli esercisce l'avviato bar alla Posta) per veder l'ora dell'orologio della piazza quando venne fatto segno a cinque colpi di rivoltella dal proprio zio Chiaruttini Antonio che era giunto poco prima da Gorozia e che si era appostato nei pressi del suddetto bar in attesa del nipote. I colpi furono sparati alla distanza di 3-4 metri dal Chiaruttini Giovanni, il quale rimase illeso solo perchè dapprima si riparò dietro le colonne dei portici e poi si rifugiò nella Tipografia del nostro giornale sita dalla parte opposta della via, dirimpetto al bar. Il Chiaruttini Antonio fu subito affrontato e disarmato da due soldati: Veneziani Raffaele e De Paolis Alfonso che in quel momento passavano per la via e che lo consegnarono al brigadiere di P. S. Ancora Francesco pure accorse agli spari, il quale lo trasse in arresto. La rivoltella a tamburo a cinque colpi, con canna di misura inferiore a 75 mm. portava cinque bozzoli esplosi ed era in perfetta efficienza. Nell'ispezione del luogo si accertò che su una colonna dei portici sita dirimpetto al suddetto bar e sul pilastro destro della porta d'ingresso della Tipografia nostra esistevano delle scheggiature evidentemente prodotte di recente da proittili di arma da fuoro di piccolo calibro. L'imputato Chiaruttini Antonio, interrogato dall'Autorità di P. S. confermò di eser giunto a Udine quella mattina per regolare alcuni affari col nipote che, a suo dire l'aveva ridotto alla miseria, facendo si che venisse messa all'asta tutta la sua proprietà immobiliare. Alla vista di lui però aveva, senza accorgersene, estratto la rivoltella che per abitudine teneva nel pastrano e sparato cinque colpi.

Successivamente modificò le sue dichiarazioni affermando di aver sparato contro il nipote perchè irritato dal contegno di lui, che al vederlo, si era messo a ridere a aveva cercato di svignarsela.

∴

Dagli interrogatori resi dal Chiaruttini Giovanni e dallo zio Antonio è risultato che da alcuni anni tra essi non correvano buoni rapporti per motivi di interesse. Infatti nel Marzo 1925 in seguito ad un incendio verificatosi ad uno stabile di sua proprietà il Chiaruttini Antonio ebbe a subire gravi danni finanziari e per sostenere le spese occorrenti alla costruzione dell'edificio dovette ricorrere ad un prestito di lire 30 mila fattogli dal predetto nipote il quale prese ipoteca sul fabbricato che per altro era già gravato in precedenza di altre ipoteche per la somma di 7 mila lire antecipate dalla Cassa di Risparmio di Gorizia, Il 21 del scorso ottobre fu venduta tale proprietà all'asta pubblica e ne rimase aggiudicatario il Chiaruttini Giovanni per la somma di lire 38 mila. Lo zio di quest'ultimo ritenne che era stato precisamente il proprio nipote ad indurre il signor Cicogna, primo traente dell'ipoteca, ad iniziare e condurre a termine gli atti tendenti ad ottenere la espropriazione dello stabile onde incominciò a concepire un odio acerbo verso il proprio nipote. Acciò si aggiunga che nel Dicembre 1928 il Chiaruttini Antonio era stato condannato a 30 giorni di reclusione e a lire 300 di multa per aver venduto della roba che trovavasi sotto sequestro. Venne dopo qualche tempo emesso a carico del Chiaruttini Antonio il relativo mandato di arresto che non era stato per il momento eseguito, e che venne poi messo in esecuzione dopo la vendita dello stabile. Il Chiaruttini Antonio ritenne che era stato il proprio nipote a brigare affinchè egli fosse arrestato e quando uscì dal Carcere trovò che la propria casa era stata sgombrata da un Ufficiale Giudiziario. Ciò accrebbe maggiormente il suo odio contro il nipote e, partito col treno da Gorizia, venne a Udine con evidente intenzione di menare a compimento il progetto di vendetta che nel suo animo si era andato maturando.

Sosterrà la difesa dell'Antonio Chiaruttini, l'avv. Scrosoppi.

Incendio doloso a Sutrio

Compariranno poi davanti i giurati, Angelo Luciano de Reggi fu Pietro di anni 28 muignaio di Sutrio, Pio Dorotea fu Pantaleone, segantino, di anni 26, da Sutrio, Mario Dorotea fu Pantaleone di anni 33 bracciante pure da Sutrio, accusati di aver appiccato la notte dal 16 al 17 maggio scorso un incendio che cagionò quasi 100 mila lire di danni. E precisamente, distrusse una stalla e fienile, due case e magazzino a Elvira Straulino, un fabbricato, carbonizzando una mucca ed un maiale di proprietà di G. B. Vazzarrino, una stalla, fienile di proprietà di Pietro Dorotea, un fabbricato uso abitazione di proprietà del signor Giacomo Ilario Straulino, una di proprietà del signor Serafino Straulino, carbonizzando due armente e due maiali di proprietà del signor Mattia Odorico, un fienile di proprietà di Nicolò e Orazio Nadale, e infine danni alla casa del signor Guido Moro.

L'incendio fu appiccato per vendicarsi di G. B. Vezzanino, guardia giurata, del paese, che aveva elevato in tempo passato una denuncia agli odierni accusati.

Uno degli accusati il Pio Dorotea ha reso ampia confessione.

Cronaca Cividalese

Il manifesto del Podesta' per la Festa Nazionale d'oggi

Per la ricorrenza di ieri, anniversario del trattato del Laterano, il nostro beneamato Podestà ha pubblicato il seguente manifeso:

« Cittadini!

Salutiamo con esultanza il primo anniversario della Conciliazione.

Il genio di Benito Mussolini e la maestosa saggezza del Papa Italianissimo hanno voluto il magnifico evento fermando il proprio nome e la propria opera nel marmo d'una gloria imperitura.

La conciliazione fra Stato italiano e Santa Sede chiude un ciclo della vita italiana, appaga e corona il Risorgimento tranquillando per sempre gli spiriti dei grandi artefici della nostra Unità.

Cittadini!

Il fascismo prosegue solenne la sua marcia incontrastata sulle vie luminose del nostro destino. L'Italia forte, religiosa, l'Italia fascista fiera del suo avvenire ripete al Duce, nel'anniversario della grande data il grido appassionato e guerriero delle legioni littorie ».

Manifestazione al dott. Scandellari

Il nostro Giudice cav. dott. Mario Scandellari da questa Pretura, per i suoi meriti speciali passa al Tribunale di Treviso. A ricordare questo trasferimento, autorità, avvocati e periti, hanno voluto salutare il partente con un raduno che si è tenuto all'Albergo «Città di Trieste» fra la più schietta cordialità.

Presenziavano i signori: Podestà dott. cav. Giuseppe Mulloni, vice podestà avv. Giuseppe Marioni, Segretario politico prof. Alfonso Marino, tenente dei Reali Carabinieri signor Battiati, vice pretori avv. Rinaldo Accordini e dott. Corrado Tomassini, il nuovo Pretore avv. Del Piero, avvocati comm. Giuseppe Brosadola, cav. Giovanni Brosadola, Agostino Faleschini, Rino Battocletti, Luigi Pelizzo, ing. cav. Nelusco Zorzi, ing Giovanni Carbonaro, dott. cav. Arca, dott. Plinio Fontana, i periti Monai, Domenis, Guion, Narduzzi, i cancellieri Iacona e Aita, gli ufficiali giudiziari, amici e ammiratori del dott. cav. Scandellari.

Il lieto convegno si protrasse per qualche ora, durante la quale fu gustata una ottima cena. Prima che si sciogliesse l'avvocato comm. Giuseppe Brosadola, sicuro di interpretare i sentimenti del Foro, porta al dott. Scandellari il saluto dei colleghi avvocati che lo vedono per il suo alto sapere innalzato ad un posto invidiabile nella Magistratura. — Non poco — soggiunge — è il nostro rammarico nel vederlo partire. Egli lascia dietro di sè un grato ricordo, quale funzionario retto, imparziale, distinto, che si è fatto amare e stimare da tutti. Egli lascia Cividale, portando con sè due sublimi virtù: integrità e scienza, che sono fondamento per la Giustizia dei Regni, saluta il dr. Scandellari rinnovando il dispiacere di vederlo allontanarsi, e di cuore esprime voti per la sua sicura brillante carriera.

Lo segue il Segetario politico prof. Alfonso Marino che si dice lieto di partecipare a questa adunata per salutare un ottimo e valente funzionario quale è il dott. Scandellari. Ha con entusiasmo accettato l'invito per venire a portargli il saluto a nome del Fascio.

— Sebbene il dott. Scandellari non sia inscritto nelle nostre file — soggiunge — ho potuto conoscerlo ed ammirarlo perchè ha segnito e segue le idee ed il progresso del Fascismo. Io pure saluto il dott. Scandellari dimostrando il mio rammarico per il suo abbandono e con l'augurio che egli possa salire ai più alti posti della Magistratura.

A nome del personale della Pretura parla il Vice Pretore avv. Rinaldo Accordini, esprimendo con nobilissime parole quale sia il dispiacere per il trasferimento dell'amato Giudice; e porta un cordiale saluto al nuovo Pretore avv. Del Piero.

Parla ancora a nome della Benemerita, il tenente dei Carabinieri sig. Battiati. Egli pure si dice dolente di vedere partire il dott. Scandellari per avere con lui per lungo tempo cooperato per la giustizia. Da lui non ha avuto che consigli illuminati e retti. Brinda a nome della Benemerita e porta l'augurio per l'avvenire brillante dell'ottimo magistrao.

Per ultimo parla il Podestà cav. dott. Giuseppe Mulloni, il quale dice che la cittadinanza tutta ha sentito con dispiacere la partenza del dott. Scandellari, del retto, ottimo, zelante ed imparziale funzionario che ha mirato solo al trionfo della giustizia, da tutti amato pel suo tratto cortese e di gentiluomo. Per queste sue doti la cittadinanza vuole offrire col suo mezzo, un pegno quale ricordo per la vita vissuta assieme a noi (ed in così dire il Podestà consegna al dottor Scandellari una medaglia d'oro, fra gli applausi di tutti i presenti). Dimostra il proprio rammarico personale; ed assicura che Cividale serberà di lui grato ricordo. Formula infine un vivo augurio per la sua missione nella Magistratura.

Ogni discorso è stato calorosamente applaudito.

Il festeggiato dott. Mario Scandellari, commosso di questa spontanea manifestazione, ringrazia tutti gli oratori per le espressioni a lui rivolte, a quanti hanno voluto partecipare a questa adunata così cordiale di cui serberà grata e perenne riconoscenza; e particolarmente custodirò (dice) il gradito dono che il Podestà ha voluto offrirmi a nome della cittadinanza, quale ricordo della mia permanenza a Cividale. Per interessi di ufficio e di famiglia (soggiunge) ho dovuto pellegrinare in diverse sedi, ma mai ho trovato tanta affabilità e cordialità come in questa cara Cividale che ritengo la seconda mia Patria. Rinnovo il mio ringraziamento a tutti non senza dimostrare il mio dispiacere di dovermene allontanare.

Anche le espressioni del festeggiato sono state accolte da applausi.

IL CONSIGLIO DELLA MUTUALITA' SCOLASTICA

A far parte del Consiglio di Amministrazione della Mutualità Scolastica Italiana, sono stati chiamati i seguenti signori: Presidene, direttore didattico cav. Antonio Lieppi; Consiglieri il Podestà dott. cav. Giuseppe Mulloni, il Segretario politico prof. Alfonso Marino, il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla avv. Giuseppe Sandrini, il capitano degli alpini signor Michele Toldo, il direttore della Cassa di Risparmio rag. Aldo Rebesco, maestro Giovanni Scubla; Segretario cassiere il maestro Luigi Cernettig.

AI MUTILATI

I mutilati ed invalidi di guerra che sono abbisognevoli di cure termali (bagni termali, fanghi e cure idropiniche) debbono presentare domanda, in carta semplice, alla Rappresentanza per la protezione l'Ass. agli Invalidi di Guerra Provincia di Udine, entro il giorno 10 marzo prossimo, termine inderogabile qualunque possa essere il motivo giustificato del ritardo.

Si avvertono pertanto i mutilati ed invalidi del Mandamento, voler presentarsi presso la sede in Cividale, onde avere tutti gli schiarimenti necessari all'espletamento della pratica al riguardo.

IL BALLO DEI CACCIATORI

Grande è l'aspettativa per il ballo dei Cacciatori che seguirà questa sera, giovedì grasso, nelle sale della «Nave», la quale sarà trasformata in una uccellanda di molto effetto. Le sale adiacenti avranno pure un geniale addobbo, in perfetto carattere. Di questa festa che ha solo lo scopo di un raduno familiare fra i cacciatori, la riuscita è già assicurata per il numeroso concorso.

Il Comitato desidererebbe che tutti i partecipanti intervenissero vestiti da cacciatori.

Oltre l'orchestra suonerà anche la fisarmonica col liron.

FERITA DA UNA ARMENTA

Luigia Novello fu Sante ved. Lenis da Gagliano, mentre accompagnava una armenta, accidentalmente cadeva a [illegible]. La bestia la colpiva al viso con una zampa. La povera donna è stata raccolta e trasportata all'Ospedale, dove le sono state riscontrate ferite lacero contuse al labbro superiore e al mento, giudicate guaribili in una ventina di giorni.

LA VEGLIA DELL'OPERAIA

Dall'inizio dell'Istituzione della Società Operaia fu organizzato ogni anno il Veglione pro fondo pensioni, accettuato il periodo della guerra. Così anche quest'anno è stato promesso il tradizionale Veglione che è il sessantesimo che la Società Operaia organizza. Si svolgerà sabato 14 corrente al Teatro Sociale Ristori e costituirà il penultimo veglione della breve stagione di Carnevale. Promette di riuscire quanto mai interessante, perchè ottimamente organizzato.

Molti sono i doni messi a disposizione del Comitato per i migliori gruppi e per le migliori coppie e per le più brillanti maschere. L'orchestra del S. N. O. F. diretta dal maestro Tomasig sarà rinforzata con nuovi elementi e suonerà i più moderni ballabili.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del dott. cav. Eugenio de Senibus, la famiglia ha versato alla Congregazione di Carità lire 500; alle Madri Orsoline L. 500; alle Istituzioni patriottiche di Torreano lire 300.

Torreano di Cividale
Dodici lustri di matrimonio

Domenica scorsa hanno celebrato le loro nozze di diamante gli ancor vegeti coniugi Francesco Secchiutti e Rosa Malignani.

Tra un allegro scampanio, alle 10, preceduti dalla banda locale, gli sposi si recarono alla Messa solenne accompagnati da cinque figli, quarantun nipoti e dodici pronipoti. Il sacerdote celebrante don Guglielmo Eimeoni pronunciò un elevato discorso di occasione.

Il corteo, tra il tradizionale lancio dei confetti, ritornò alla casa avita ove servì un gran pranzo con oltre 50 invitati. Numerosi i brindisi e bellissima la poesia del maestro Leonardo Peresson.

L'entusiasmo raggiunse il più alto grado di intensità quando don Guglielmo Simeoni comunicò agli sposi una lettera augurale degli Augusti Principi di Piemonte e consegnò loro una fotografia dei medesimi.

Ai due buoni vecchietti l'augurio di ancora molti anni di vita sana e felice.

Buia
CRONACA DEL BENE

In occasione delle nozze celebrate il giorno 7 corrente nella chiesa di San Floreano, Maria Ursella e G. Del Fabbro, hanno elargito lire 100 ai poveri della frazione, lire 80 alla chiesa e lire 50 ai Balilla.

I beneficati sentitamente ringraziano i generosi oblatori, porgendo loro i migliori auguri per le auspicatissime loro nozze.

Cronaca Sandanielese

La Chiesetta di S. Martino

(Nota storica sulla chiesetta, dettata dal sacerdote dott. Emilio Patriarca in occasione delle nozze della nipote).

« Fu consacrata nel 1308. Era frequentata dalle popolazioni delle tre borgate Sacco, Sottoriva e Pozzo, e designata per le riunioni religiose della gioventù. Nel 1449 Antonius filius Leonardi Natulini legavit super omnibus suis bonis, quod heredes sui perpetuo teneantur distribuere unum sertarium frumenti in pane in Ecclesia S. Martini, in die qua vadunt pueri ad poenitentiam in dieta Ecclesia ut consuetudo est. Nel mese di settembre 1556 Mons. Luca Bisanzio riconcilia la Chiesa. La Festa della Dedicazione resta fissata per la prima domenica di luglio. Nel 1571 la Comunità concede parte del fondo presso San Martino ai Sivilotti. Il 28 marzo 1675 in Consiglio d'Rengo fu fattia la proposta di indurre i Padri Domenicani a San Daniele cedendo loro la Chiesa della Madonna di Strada e di San Martino con l'isola d'intorno circondata dalla pubblica via. Nel 1678 seguì il contratto (Atto di Fabrici dott. Tomaso di Udine) per il quale tutto il colle e di conseguenza la chiesa fu dato ai Padri Domenicani. Nello stesso anno i cappellani della Parrocchiale comparvero davanti a Francesco Nusso, Gastaldo sostituto e Braida giurato esponendo l'obbligo inerente ai propri benefici di celebrare due Messe nella Chiesa di San Martino; divenuta quella chiesa regolare chiedevano che venisse loro destinata altra chiesa.

Si versò ai postulanti l'elemosine delle Messe e si rimise al Consiglio d'arrengo la scelta della Chiesa. Le Monache Servite acquistavano dal Mog. sopra i Monasteri con decreto del Senato 6 novembre 1783 il convento soppresso dei Padri Domenicani. Decisero troppo presto di far demolire la chiesa e spianar il colle per farvi una piazzetta di Palazzo. Spiacque al popolo un tale atto e il 7 marzo 1784 alle ore 20.30 quando per la pienazza della terra rinchiusa dal nuovo muro, pregna di abbondante acqua piovana, i sostegni artificiali ruinavono seminando rovine nell'orto e portando la terra verso il brolio della Cappella Arcana, tale accidente fu attribuito a giusto castigo di aver distrutta la Chiesa di San Martino. E la piazzetta destinata al palazzo, da più anni raccoglie all'ombre dei suoi alberi i maniaci di civile condizione e i tubercolotici dell'Ospedale Civile, i quali percorrono senza pace quelle dissacrate zolle ».

IL VEGLIONISSIMO SPORT

Un esito brillante ha avuto il Veglionissimo organizzato dalla locale Associazione Sportiva, non tanto per concorso di pubblico quanto per il riuscitissimo addobbo della sala e per l'orchestra ci e, sotto la indiscussa valentia del maestro Lucin « fi- lò » egregiamente, destando l'entusiasmo del pubblico che assisteva alla veglia e delle coppie danzanti.

La serie delle veglie culminerà ora con la « Cavalchina dei Fiori », la tradizionale festa di beneficenza alla quale è rivolta la attenzione dell'intera cittadinanza.

Anche per questa festa è stata fissata l'orchestra del maestro Lucin, così che dal lato musicale il successo è garantito, come lo sarà anche per l'addobbo e per il concorso del pubblico.

IL MERCATO

Oggi è stato effettuato il consueto mercato settimanale che ha avuto discreto esito.

Assemblea della Latteria di Madonna di Strada

(ritardata). — Sabato scorso, alle ore 20, con l'intervento di ben 143 soci, si è radunata nel salone del molino Fratelli Floreani, gentilmente concesso, l'assemblea generale della Latteria Turnaria di Via Teobaldo Ciconi.

Dopo aver proceduto alla nomina del presidente dell'assemblea designato ad unanimità nella persona del signor Francesco Zuliani, quest'ultimo diede subito la parola al presidente del Consiglio di amministrazione signor Domenico Patriarca, il quale, coll'assistenza del segretario sociale signor Attilio Nano, espose la relazione morale sull'andamento dell'azienda durante l'annata testè decorsa, non dimenticando di accennare al lusinghiero successo riportato dalla latteria per la bontà dei prodotti esposti alla Fiera Internazionale di Padova.

Al signor Patriarca fece seguito il revisore dei conti rag. Giuseppe Petris che attraverso una chiarissima esauriente relazione informò sull'andamento finanziario della gestione 1930, facendo rilevare che nell'annata vennero sostenute varie spese d'indole straordinaria, come l'acquisto di una nuova seminatrice, della macchina per l'analisi del latte e la partecipazione alla Fiera Campionaria di Padova. Nota anche il rag. Petris, come durante l'annata decorsa la produzione abbia avuto un confortevole aumento su quella degli anni decorsi, essendosi lavorati ben 513 quintali in più dell'anno 1929, con una media giornaliera di produzione di q.li 17.60.

L'oratore chiude col rivolgere una viva lode al presidente ed all'intero Consiglio di amministrazione, per la oculatezza e l'intelligenza con cui hanno saputo amministrare l'azienda, così che questa ha potuto compiere un sensibilisimo progresso verso la meta agognata che è quella del sempre maggiore perfezionamento del prodotto.

Poste in discussione le due relazioni, dopo un'ampia disanima alla quale parteciparono molti dei presenti, risultarono approvate ad unanimità.

In fine di seduta venne ampiamente discussa l'opportunità della costruzione di un nuovo fabbricato per la Latteria, in considerazione che l'attuale non risponde più alle sempre maggiori esigenze dell'aumentata produzione.

Di questo argomento venne demandato lo studio al Consiglio di Amministrazione.

Codroipo
La vivissima attesa per la Veglia Mascherata di stasera

Veramente non si trovano aggettivi sufficienti per classificare la morbosa attesa che regna nell'ambiente tersicoreo per la grande tradizionale Veglia Mascherata di stasera.

Pontebba
Soppressione del deposito locomotive

In seguito a recente decisione della Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, il locale Deposito Locomotive sarà quanto prima soppresso. Tale provvedimento è stato appreso con vivo rammarico dato che la soppressione del Deposito verrà a togliere la gradita presenza di molti ferrovieri del personale di macchina e del personale viaggiante con discapito del traffico cittadino.

D'ora innanzi il servizio disimpegnato dal personale di macchina di qui, verrà assunto direttamente dal deposito di Udine che porterà i treni fino a Tarvisio.

Slittatori che precipitano da 60 metri di altezza

Un gruppo di amici, domenica sera ritornava dalla sagra di Aupa allorchè sulla mulattiera di Studena Alta, all'altezza della località denominata Gleris, per scarto, la slitta montata dai signori Antonio Polano e Stefano Vuerich, precipitava da un'altezza di 60 metri nella sottostante strada di Studena Bassa.

Il signor Polano riportò delle escoriazioni e delle ammaccature in varie parti del corpo.

Il signor Vuerich se la cavò con molta paura, ma senza alcun malanno.

Tosto soccorsi dagli amici, essi furono trasportati nelle rispettive abitazioni dove, subito chiamato, accorse il medico dottor Ferrante che giudicò il signor Polano guaribile in 10 giorni.

All'egregio signor Polano, valente imprenditore di lavori, tra cui quello dell'Asilo, ed appassionato direttore del Coro «A. Zardini», felicitazioni per lo scampato pericolo e auguri di pronta guarigione.

Venzone
MONUMENTO AI CADUTI

Finalmente anche a Venzone sorgerà un'opera a ricordo dei Caduti in guerra.

Quanto prima avranno inizio i lavori per la costruzione di un Asilo Infantile che verrà dedicato a coloro che per la Patria tutto diedero.

Codesto edificio sarà certamente un'opera d'arte degna del monumentale Venzone.

L'Istituto Elemosiniere con i fondi ricevuti recentemente dal Comitato «Pro Monumento» sovvenzionerà i lavori che verranno affidati a persona competente e tecnica.

FURTO CON SCASSO

(11). — Ieri notte ignoti ladri scassinarono l'uscio dell'abitazione della famiglia Pascottini, situata in via Nazionale N. 17, penetrarono nell'abitazione e asportarono vari oggetti di oreficeria per un valore di lire quattrocento di proprietà del sig. Erminio Serrantoni e lire 210 circa in denaro appartenenti alla signora Assunta Fusetti [illegible] certamente indisturbati [illegible] è stato maggiore.

Purtroppo, in questo paese, mancando la presenza continua della forza pubblica (poichè questa trovasi a cinque chilometri, alla Stazione per la Carnia), il risveglio della malavita si fa sempre più sentire.

Maniago
LE LINEE AUTOMOBILISTICHE DA PORDENONE PER TRIESTE VIA UDINE E VIA PALMANOVA

Giorni or sono è stata annunziata la inaugurazione di una nuova linea automobilistica da Pordenone per Trieste. Siccome questa entra negli interessi della nostra zona, crediamo opportuno chiarire le cose, perciò distinguiamo: la nuova linea compie il servizio Pordenone-Udine e quivi cambia automezzo trovando la coincidenza con altra linea automobilistica per Trieste. Però esiste e funziona da parecchi mesi con puntualità cronometrica, una linea automobilistica diretta Pordenone-Trieste della Ditta Brunelli e C. La linea Pordenone-Trieste della S. A. I. T. A. in coincidenza a Udine con la Udine-Trieste parte ogni giorno da Pordenone alle 7.40 ed arriva a Trieste alle ore 10.30 (portici Chiozza). La linea diretta Pordenone-Trieste che passa per Palmanova, parte ogni giorno da Pordenone alle ore 7 ed arriva alle 10 a Trieste, riparte alle 15 ed è a Pordenone alle 18 in coincidenza con le autocorriere per Maniago e per la Valcellina. La combinazione Pordenone-Udine-Trieste percorre 194 chilometri di strada, quella diretta Pordenone-Trieste 113.

Grazie a queste due linee le comunicazioni fra Trieste ed il Friuli occidentale sono notevolmente migliorate.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

Altra Cronaca Cittadina

L'opera del Sac. Pigani all'Istituto Tomadini

L'opera del cav. Pigani, chè fu sempre uniforme e costante, si può riassumere in breve. Sacerdote novello fu mandato in cura (1891) nell'amenissima vicaria di Stella di Tarcento; dopo otto anni venne chiamato a collaborare con don Tosolini all'Orfanotrofio Tomadini con le funzioni di Vice-Rettore amministratore. In questa carica rimase tutto il resto della sua vita e cioè 32 anni. Non tardò ad orientarsi nel nuovo ambiente ed inclinato com'era; per dono di natura, alle discipline economiche, con antiveggente competenza intuitiva e sicurezza tattica seppe affrontare e sciogliere molti e non facili problemi economici. Alla rinuncia del compianto monsignor Tosolini (1907) il cav. Pigani, ormai provetto amministratore, collaborò col nuovo Rettore Mons. cav. uff. Dell'Oste, e con lui pure guidò da esperto pilota l'orfanotrofica imbarcazione attraverso le non poche e pericolose scogliere (senza però evitarle) quando si trattò dei nuovi e radicali lavori che cambiarono faccia all'Istituto (1908).

Altro periodo critico che il solerte economo seppe superare fu l'anno dell'invasione nemica, irto di innumerevoli difficoltà. Di questo parlò diffusamente in articolo illustrato il periodico «La Panarie» nel numero luglio-agosto 1926.

L'opera intelligente del sac. cav. Pigani è perennata nei regesti consuntivo-amministrativi, che si conservano nell'archivio dell'Orfanotrofio, e che riscossero elogio nel controllo e nell'annua revisione dalla Regia Autorità Tutoria.

Ritiratosi per limite di età e salute anche il secondo Rettore dell'amministrazione Pigani, la pietosa eredità dei cari orfani passò al can. dr. G. Marcon, il quale purtroppo non potè usufruire che per poco dell'azione intelligente del cav. Pigani, mentre la Provvidenza riserbò a Lui il più alto e meritorio mandato, cioè di prestargli fraterna assistenza nell'ultima dolorosa e non breve malattia che lo trasse al sepolcro.

Sia pace all'anima sua e memoria perenne del suo trentennale lavoro tra i mille orfani che, Lui reggente, passarono attraverso il Tomadini.

Una rapina a mano armata a Cuccana di Bicinicco

UDIENZA ANTIMERIDIANA
I quesiti

Aperta l'udienza con pubblico assai numeroso, alle ore 9 e mezzo il P. M. prega il Presidente di far vedere ai giurati il cartellino della Questura sui tre imputati e la lettera copiata dall'Ubertis nell'udienza di martedì per controllare la scrittura di essa con quella delle firme alle ricevute da lui rilasciate il 10 gennaio agli acquirenti del cappotto e del paio di scarpe, E' pur fatta vedere ai giurati la carta topografica della Provincia di Udine per la constatazione delle distanze tra le varie loclità che furono oggetto di discussione.

Il Presidente dà quindi lettura dei quesiti che per tutti tre gli imputati vertono sul fatto materiale, sul furto con rapina, sul concorso quale autore o cooperatore, sulle circostanze attenuanti generiche, sul porto di rivoltella senza licenza, senza pagamento della tassa e senza la prescritta denuncia. I quesiti restano così definitivamente posti.

La requisitoria del P. M.

Ha quindi la parola il rappresentante della Procura Generale cav. Francesco Pacifico.

Senza esordi che dice esser fuori di moda, si associa al saluto rivolto al Presidente, al Procuratore del Re, ai valorosi avversari e ai giurati. Il Presidente ringrazia il valente collega. L'oratore della legge osserva anzitutto che la difesa ha cercato di sviare l'attenzione dei giurati dal nucleo della causa che è il riconoscimento. Si è parlato di processo indiziario ma se anche vi sono state dapprima delle incertezze, data l'ora in cui il fatto fu commesso, queste dimostrano lo scrupolo della Questura di mostrare prima di stabilire l'identità degli autori del delitto con gli odierni imputati.

Entrando sulle particolarità della causa il cav. Pacifico esamina con chiara diligenza tutte le risultanze della causa.

Passa quindi ad esaminare la colpabilità degli accusati.

Ogni dubbio cade di fronte al riconoscimento da parte delle sorelle Franco che la difesa non potrà contestare con le solite accuse di violenze attribuite alla Qustura dai malviventi; ma il riconoscimento è avvenuto anche davanti al giudice istruttore che non può essere sospettato.

Ricorda il drammatico confronto tra gli imputati e le sorelle Franco e nota che il riconoscimento fu fatto anche dall'ostessa di Genars, Colaone Maria, che ravvisò il Cosattini, senza bisogno di fotografie. Non essendovi dubbi sul riconoscimento del Cosattini, non vi può essere dubbio neppure su quello degli altri due da parte delle sorelle Franco.

A questo punto il P. M. accennando ad una lettera minatoria pervenutagli nella quale lo si definisce una tigre dai denti aguzzi, esclama: « Si facciano avanti, questi vigliacchi, se ve n'è qualcuno nell'aula »

Riprendendo l'esame delle risultanze, nota che la Questura inviò le fotografie dopo le segnalazioni dei carabinieri e cioè non prima del 16 gennaio. Ed in tali segnalazioni i carabinier, dopo aver esaminato il Colaone riferirono i connotati poi confermati sui tre individui [illegible]

Mentre il giornale va in macchina, la requisitoria del P. M. continua.

Venzone
ESAMI DEI PREMILITARI

Ieri nel pomeriggio gli allievi del secondo corso premilitare di Venzone, hanno sostenuto gli esami finali a Gemona, sul campo sportivo «Simonetti». La commissione formata da un maggiore e da un tenente di artiglieria e da un centurione della Milizia, ha approvati tutti i 17 allievi.

Può essere contento il direttore del corso, capo manipoo Barbieri Serafino e l'istruttore Francesco Bellina (Sulon).

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.